

IL RISCIOLORE



MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

www.entersisi.it - @EnteRisi

BRUXELLES La Commissione per il Commercio Internazionale ha espresso 33 voti a favore e 8 astensioni in merito alla bozza di revisione del SPG PMA e salvaguardia automatica, il primo passo è fatto Ora si attende il parere del Consiglio europeo

Ente Losi

Il 3 maggio la Commissione per il Commercio Internazionale del Parlamento europeo ha espresso 33 voti a favore e 8 astensioni in merito alla bozza di revisione del regolamento relativo al sistema delle preferenze tariffarie generalizzate (SPG), che prevede un meccanismo automatico di salvaguardia per le importazioni di riso dai Paesi Meno Avanzati (PMA).

Questo significa che il Parlamento europeo è pronto ad aprire i negoziati con il Consiglio e la Commissione europea, il cosiddetto trilogo, sulla base di un testo che va nella direzione auspicata dal IV Forum del settore del riso europeo.

Si tratta di un risultato fondamentale, quasi inestimabile, considerando che la relazione del Parlamento europeo, l'eurodeputata finlandese Heidi Hautala, inizialmente era contraria a prevedere, a certe condizioni, l'applicazione della clausola di salvaguardia automatica nei confronti delle importazioni di riso dai PMA.

Il risultato è stato ottenuto grazie al forte impegno

del COPA COGECA e al contributo tecnico dell'Ente Nazionale Risi, ma ci sono voluti diversi mesi per comprendere la necessità di prevedere tale automatismo.

Finché il Consiglio dell'Unione europea non raggiungerà una posizione, il trilogo non potrà cominciare. Di vitale importanza è che il Consiglio converga sulla posizione espressa dal Parlamento, in modo da mettere in minoranza la Commissione europea. Come è noto, la Commissione Europea, a settembre dello scorso anno, ha pubblicato

una proposta di regolamento del tutto insoddisfacente, in quanto ricalca l'impostazione della normativa attuale.

L'automatismo è indispensabile perché, se in un anno solare si dovesse raggiungere un determinato livello di importazione (in termini di valore da un singolo PMA), nell'anno successivo verrebbe ripristinato il dazio. Questo sarebbe applicato senza dover aprire alcuna indagine, come invece accade nell'ambito della clausola di salvaguardia generale.

È evidente che l'Italia non

può più contare solo sulla clausola di salvaguardia generale, se consideriamo che l'Italia ha dovuto attendere più di quattro anni per convincere la Commissione ad aprire l'indagine nei confronti delle importazioni di riso lavorato di tipo Indica da Cambogia e Myanmar, e la Commissione stessa ha ammesso di essersi imbutita in importanti problemi procedurali nel corso dell'indagine, tal da incoraggiare le autorità cambogiane a impugnare il regolamento di ripristino dei dazi per il riso importato da Cambogia e Myanmar.

Meno terreno per il riso

C'è poca acqua e gli agricoltori hanno cambiato idea rispetto a gennaio e potrebbero dedicare meno terreno alla coltivazione di riso. È quanto risulta dalle interviste telefoniche effettuate nelle scorse settimane alla quasi totalità dei risicoltori che avevano già aderito al sondaggio semine dell'Ente Nazionale Risi pubblicato a gennaio 2022. Si è chiesto alle aziende se confermassero le loro intenzioni di semina alla luce delle criticità evidenziate dai consorzi irighi che si potranno presentare durante la stagione di coltivazione 2022. Le interviste hanno evidenziato una possibile riduzione delle semine di riso in tutte le principali province risicole italiane portando a un calo del 3% circa rispetto alla superficie a riso dichiarata nel sondaggio pubblicato dall'Ente a gennaio.

A pag. 9

Tra gli obiettivi, migliorare i sistemi di distribuzione delle risorse idriche e ridurre gli inquinanti

Sottoscritto il patto per il riso

Migliorare i sistemi di gestione e di distribuzione delle risorse idriche, adeguare le strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, diminuire gli inquinanti nelle acque e ridurre le emissioni in atmosfera. Sono questi i principi cardine sui quali si basa il "Protocollo d'intesa per la coltivazione del riso", sottoscritto lo scorso 11 maggio al Castello di Novara, che impegna enti pubblici e privati del-

le aree a vocazione risicola di Lombardia, con le province di Milano e Pavia, e Piemonte, territori delle province di Alessandria, Biella, Novara e Vercelli, al reciproco scambio di informazioni utili al raggiungimento delle finalità prefissate.

Il protocollo è stato sottoscritto da Regione Piemonte, Regione Lombardia, Autorità di Distretto del Bacino del Fiume Po, Ente

Nazionale Risi, Consorzio d'Irrigazione Ovest Sesia, Consorzio di Bonifica della Baraggia biellese e vercellese, Associazione d'Irrigazione Est Sesia, Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi. Un documento che, per il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carli, rafforza ancora di più l'intesa tra Regioni, Ente Risi e istituzioni legate alla distribuzione delle risorse idriche.



Il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carli, firma il protocollo sulla distribuzione dell'acqua

Al Museo Borgogna, "in risaia" con l'ENR

Il Museo Borgogna di Vercelli propone un percorso di valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale e artistico dal titolo "Reflessi di biodiversità". Il percorso si sviluppa intorno all'esposizione di 18 acquerelli naturalistici e due taccuini originali dell'artista Lorenzo Dotti che dialogano con alcune delle opere d'arte del Museo Borgogna. Aperto fino al 12 giugno, vede la collaborazione dell'Ente Nazionale Risi che per l'occasione ha messo a disposizione alcuni visori per offrire un'esperienza immersiva di realtà virtuale. Con i piedi nell'acqua" accompagnati da Patrizio Roveri.

All'interno

L'evoluzione del nematode *Aphelenchoides besseyi*

L'*Aphelenchoides besseyi* è un nematode vermiforme dotato di una capacità di riproduzione variabile in base alla temperatura che gli consente di compiere il ciclo vitale anche in meno di 6 giorni in condizioni ottimali (25-32°C). Al Centro Ricerche sul Riso si è voluto verificare se vi sia stata una modifica delle abitudini di questo microrganismo a seguito dei cambiamenti climatici in corso. E si è riscontrato che il risanamento totale della sementi infestata, come consigliato dal-

la bibliografia, è possibile solo tramite trattamento termico con acqua calda.

Alle pag. 4-5

Analizzati gli elevati trasferimenti di risorse

L'analisi sull'attività di trasferimento del risone. È quella effettuata dall'Ente Nazionale Risi visto che è risultata particolarmente intensa per quasi tutta la campagna di commercializzazione corrente. Risulta che la campagna 14/15 è quella con le maggiori analogie con quella attuale, in quanto è stata caratterizzata da

una ridotta disponibilità iniziale, addirittura inferiore a quella corrente, da trasferimenti significativi e da prezzi elevati.

A pag. 7

La Commissione europea ha rimandato il PSN

Il Piano Strategico Nazionale consegnato dall'Italia secondo la Commissione europea presenta alcune lacune che sono state comunicate al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, sotto forma di osservazioni. A che punto siamo?

Alle pag. 8-9



Perlka®
CALCIOCIANAMIDE

Da 114 anni protagonista nella coltivazione del riso



FABBRICANTE
Alzchem Trostberg GmbH
Dr.-Albert-Frank-Straße 31 | 83308 Trostberg, Germany
T +49 8621 86-2869 | www.alzchem.com/it

Azoto a rendimento elevatissimo
Calcio un elemento prezioso per le piante e per il terreno
Migliora la naturale fertilità del terreno



alzchem group

Questa tecnica favorisce la riduzione della banca semi del suolo e limita gli effetti competitivi

S. Sgariboldi¹, E. Minioti¹, M. Romani¹, F. Vidotto¹, S. Fogliato², G. Papandrea¹, R. Masini¹, G. Zanin¹

Il controllo delle infestanti rappresenta un problema estremamente complesso nella coltivazione del riso. Una delle tecniche agronomiche di gestione di più antica applicazione, ma tuttora assolutamente valida, è la falsa semina. Questa tecnica consiste nella preparazione del terreno con circa un mese di anticipo rispetto alla data di semina con lo scopo di favorire la germinazione, l'emergenza e lo sviluppo delle erbe infestanti che, con l'impiego di un erbicida non selettivo o con un mezzo di controllo meccanico, vengono devitalizzate prima di procedere alla semina della coltura. Attraverso la falsa semina si ottiene il duplice vantaggio di favorire la riduzione della banca semi del suolo e di limitare gli effetti competitivi, almeno nelle prime fasi di sviluppo della coltura. Gli elementi che influenzano maggiormente l'efficacia della tecnica sono il tipo di lavorazione, la gestione

dell'acqua e la durata.

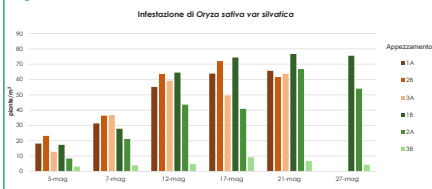
Generalmente il terreno preparato per la falsa semina in condizioni di minima lavorazione mostra una maggior emergenza di erbe infestanti rispetto agli appezzamenti dove è stata impiegata l'aratura. La somministrazione riduce le emergenze rispetto a una gestione di terreno umido o asciutto, ma con il vantaggio di favorire una germinazione omogenea che si traduce in un controllo facilitato (Ferrero, 2003). La durata della falsa semina deve essere un compromesso tra la necessità di ottenere l'emergenza del più alto numero di erbe infestanti e quello di non ritardare troppo la semina: in condizioni di clima temperato la durata della tecnica è di circa 25-30 giorni (Ferrero, 2003). La scelta dell'epoca di terminazione della falsa semina è spesso empirica, frutto dell'esperienza personale dell'agricoltore o basata sull'epoca di semina del riso consigliata per la varietà impiegata. Spesso si osserva la tendenza ad anticipare eccessivamente l'intervento di devitalizzazione delle infestanti emerse, a scapito di una riduzione dell'efficacia della tecnica. Proprio sull'aspetto della durata si concentra il progetto *Innovaweedrice* - "Tecniche innovative per il controllo delle infestanti in risaia" promosso da Ente Nazionale Risi, Università degli Studi di Torino e Università degli Studi di Padova e finanziato da Regione Lombardia nell'ambito dell'operazione 12.01 "Progetti dimostrativi e azioni di informazione" del PSR 2014-2020, che si pone come obiettivo la messa a punto di sistemi di gestione delle malerbe in risaia che siano economici, efficaci e che richiedano un ridotto impiego di *input* chimici. Nei due anni di progetto (2021-2022) è prevista la realizzazione di attività dimostrative presso due aziende agricole lombarde al fine di informare e mostrare ai risicoltori l'efficacia di alcune agro-tecniche utilizzabili nel controllo delle infestanti, tra le quali la tecnica di falsa semina posticipata.

LA SPERIMENTAZIONE Il progetto Innovaweedrice - "Tecniche innovative per il controllo delle infestanti in risaia"

Controllo infestanti, l'impiego

Lo spostamento della semina di una settimana non ha influenzato né la produzione

Figura 2 - Evoluzione nel tempo della densità di riso crodo



modalità di gestione della falsa semina, differenti per la durata temporale.

- falsa semina tradizionale;
 - falsa semina posticipata, terminata una settimana dopo rispetto alla data di terminazione della falsa semina tradizionale.

Per la preparazione del letto di semina sono stati effettuati due interventi di minima lavorazione con impiego di erpice a dischi e ancorore: il primo intervento, autunnale, è avvenuto il 20 ottobre 2020, e il secondo, primaverile, il 27 marzo 2021. In tre (1A, 2B e 3A) dei sei campi dimostrativi è stata impiegata la falsa semina tradizionale che si è conclusa il 21 maggio 2021, mentre nei restanti tre appezzamenti (1B, 2A e 3B) la falsa semina posticipata è terminata

il 28 maggio 2021 (Figura 1). Per la terminazione delle malerbe nate in campo, è stata impiegata la miscela Roundup Platinum (s.a. glifosate, 3 L/ha), Exoset 240 EC (s.a. clothidim, 0,75 L/ha) e Sodalide (olio di colza, 1,25 L/ha). La varietà Selenio è stata seminata in acqua in data 26 maggio 2021 (falsa semina tradizionale) e il 1° giugno 2021 (falsa semina posticipata) con una dose di seme di 150 kg/ha. Successivamente, il programma di diserbo ha previsto un unico trattamento erbicida di post-emergenza realizzato il 19 e il 21 giugno 2021 rispettivamente nei campi con terminazione tradizionale e con terminazione posticipata, in entrambi i casi mediante l'impiego della miscela Aura (s.a. proflumidone, 0,4 L/ha), Lorant 25 NEO EC (s.a. florypiraxifen benzoil, 1,2 L/ha).

Sempra (s.a. halosulfuron metil, 45 g/ha) e Dash HC (s.a. metil oleato e metil palmitato, 0,20 % v/v). La raccolta del riso è avvenuta in tutti gli appezzamenti il giorno 15 ottobre 2021.

Il 22 aprile 2021 sono state posizionate a 5 cm di profondità sei stazioni di rilevamento della temperatura, tre nell'appezzamento 1A (falsa semina tradizionale) e tre nell'appezzamento 1B (falsa semina posticipata), allo scopo di acquisire dati utili per consentire l'applicazione, nel successivo anno di prove, di un modello di previsione delle emergenze. La temperatura del suolo è stata rilevata a intervalli regolari di 30 minuti sino al giorno della terminazione delle malerbe. Tra il 5 maggio e il 21 maggio sono stati, quindi, effettuati in tutti i campi cinque rilievi per monitorare la

Figura 1 - I due interventi di preparazione del letto di semina



Materiali e metodi

Nel corso del primo anno di progetto, presso l'Azienda Agricola Braggio e Carnevale Miacca sita nel comune di Zeme (PV) sono stati individuati sei appezzamenti omogenei per flora infestante presente, tecnica culturale adottata e caratteristiche pedologiche. La prova ha previsto il confronto tra due

Tabella 1 - Confronto dei risultati fra le tesi

Tipo di falsa semina	produzione	resa globale	resa gran interi	gran gessati	gran macchiati	umidità alla
	media	media	media	media	media	raccolta (%)
Tradizionale	9,60	72	70	1,3	2,1	17,0
Prolungata	9,61	72	69	2,4	2,2	16,7

Anova n.s. n.s. n.s. n.s. n.s. n.s. n.s.
n.s. non significativo; **p<0,01; **p<0,05

BIANI F.L.L. s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICCAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI

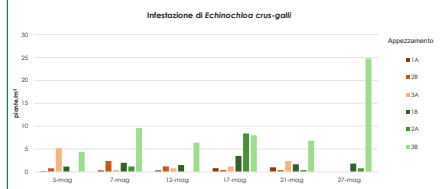
Viale Lorantini, 40 - BALZOLA (AL)
Tel. 0142.80.41.55
Fax 0142.80.39.35 - biani@biani.it
www.biani.it

le infestanti in risaia" promosso da Ente Nazionale Risi con le Università di Torino e Padova

della falsa semina posticipata

one né l'epoca di raccolta, mostrando un recupero della coltura seminata più tardi

Figura 3 - I dati relativi alle emergenze del giovane



dinamica di emergenza delle malerbe, più un ulteriore rilievo il 27 maggio nei campi interessati dalla falsa semina posticipata. I rilievi sono stati effettuati in tutti gli appezzamenti, rilevando il numero di individui per ogni specie, lo stadio di sviluppo BBCH e la percentuale di copertura del suolo data dalle malerbe considerando un adeguato numero di aree campione di dimensioni 50x50 cm.

Successivamente alla terminazione della falsa semina, è stato monitorato l'andamento dell'infestazione al fine di valutare l'efficacia della strategia di diserbo. I rilievi sono stati eseguiti il 17 giugno, il 14 luglio e il 25 agosto.

Risultati

Sebbene la data di semina sia stata posticipata di una settimana nella tesi di falsa semina prolungata rispetto alla falsa semina tradizionale, le produzioni delle due tesi non sono state influenzate in maniera statisticamente significativa, e risultano molto simili tra loro (9,6 t/ha). Anche la resa in grani interi, i grani macchiati e i grani gessati non mostrano differenze significative tra le tesi. Inoltre, data l'assenza di differenza signifi-

ficativa nell'umidità del risone alla raccolta (17,0% e 16,7% rispettivamente per falsa semina tradizione e prolungata) si presume che la coltura seminata tardivamente sia stata in grado di accelerare il ciclo di sviluppo (Tabella 1).

I dati relativi all'andamento delle emergenze delle malerbe hanno evidenziato un'infestazione composta per l'85% circa da riso crodo (Oryza sativa var. sylvatica) e per il 3% circa da giovane (Echinochloa crus-galli). In Figura 2 è riportata l'evoluzione nel tempo della densità di riso crodo; dal terzo rilievo in poi (12 maggio) non è stato più possibile mettere in evidenza differenze significative nella densità di infestazione all'interno dei singoli campi.

Al momento della terminazione delle malerbe secondo la strategia aziendale (21 maggio), l'infestazione è risultata quindi omogenea, con valori di densità compresi tra 60 e 80 piante/m², a eccezione del campo 3B, visibilmente meno infestato (circa 4 piante/m²). Nell'ultimo rilievo del 27 maggio, effettuato nei campi interessati dalla falsa semina prolungata, l'infestazione totale non è risultata statisticamente

differente dal rilievo precedente.

In Figura 3 sono riportati i dati relativi alle emergenze del giovane, che evidenziano un'infestazione omogenea nei diversi appezzamenti in tutti i rilievi effettuati fino alla terminazione aziendale delle malerbe, con una densità inferiore a 10 piante/m². Tuttavia, al momento dell'ultimo rilievo (27 maggio), nel campo 3B è stata rilevata un aumento del numero di individui emersi (25 piante/m²)

rispetto al rilievo precedente.

I rilievi eseguiti in seguito alla terminazione delle malerbe hanno evidenziato un'elevata efficacia nel controllo del riso crodo, la cui densità è risultata inferiore a 1 pianta/m² nei rilievi del 17 giugno e del 14 luglio e inferiore a 5 piante/m² durante l'ultimo rilievo (25 agosto) in tutti i campi interessati dalla prova.

In Figura 4 è riportata la dinamica di emergenza cumulata del riso crodo e del giovane. È interessante osservare che in corrispondenza della data di falsa semina tradizionale il riso crodo aveva già raggiunto l'80% di emergenza, mentre il giovane era ancora a circa il 50%. Alla data di chiusura della falsa semina prolungata, invece, entrambe le specie avevano raggiunto il 100% delle emergenze.

Se la densità del giovane fosse stata superiore delle sole 10 piante/m² osservate, l'anticipo di terminazione della falsa semina (data tra-

dizionale) avrebbe avuto un effetto molto meno efficace di controllo su questa specie rispetto alla falsa semina prolungata. Con l'uso di un modello previsionale è possibile conoscere in anticipo la percentuale di emergenza e scegliere la data corretta di intervento; quando tale modello sarà disponibile, sarà possibile attendere il raggiungimento di una percentuale di emergenza di almeno l'80-90% della falsa semina prima di terminare la prova.

Conclusioni

La sperimentazione condotta nell'ambito del progetto Innovaveedice ha confermato l'importanza della falsa semina come strumento utile per la gestione delle infestanti in risaia. La semina in acqua e l'impiego di una varietà precoce hanno, inoltre, favorito la buona riuscita della tecnica. Particolarmente interessante è che la posticipazione della data di semina di una settimana non ha influenzato né la produzione né l'epoca di raccolta, mostrando un recupero dell'epoca di semina più tardi.

Il ritardo della data di terminazione della falsa semina ha consentito un maggiore controllo delle infestanti, in particolare del giovane. Sebbene nella sperimentazione questo non si è tradotto in

una resa maggiore a causa della bassa densità di infestazione di questa specie nei campi prova, è prevedibile che in caso di densità maggiori sarebbe stato cruciale un buon controllo in post-emergenza per evitare perdite di produzione. Inoltre, va considerato che la falsa semina posticipata ha permesso di controllare biotipi di giovane con una molecola con meccanismo di azione non selettivo, mettendo in pratica, così, una strategia di gestione del fenomeno della resistenza delle malerbe agli erbicidi. Il confronto della dinamica di emergenza di riso crodo e giovane in campo hanno mostrato che le due infestanti hanno tempi diversi di comparsa e che l'epoca migliore di controllo deve essere definita in modo da ottenere percentuali alte di emergenza di entrambe.

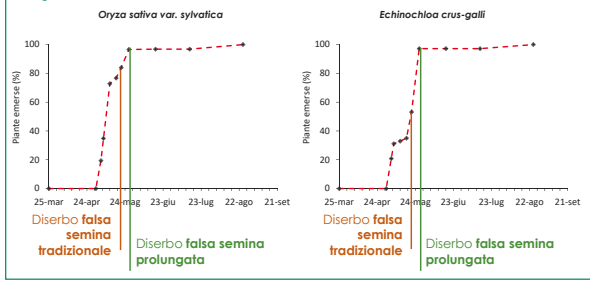
La previsione della loro emergenza con un modello potrebbe guidare l'agricoltore nell'individuazione di questo momento e migliorare ulteriormente l'efficacia di questa tecnica.

Bibliografia:

Ferrero, Aldo. "Weedy rice. Biological features and control." (2003): 89-107.

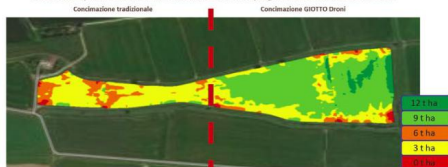
Ente Nazionale Risi, DISAFA-UNITO, DAFNAE-UNIPD

Figura 4 - Dinamica di emergenza cumulata del riso crodo e del giovane



Il prezzo del concime concime aumenta? La disponibilità non è garantita? GiottoDroni è la soluzione giusta per te.

Un esempio di dati di raccolta con il Metodo GIOTTO Droni: questo campo è stato diviso in due parti, una è stata concimata in modo tradizionale mentre l'altra è stata concimata per piccole sottozone con lo spandi-concime a rateo variabile secondo il programma fornito da GiottoDroni.



I dati raccolti, evidenziati da diversi colori (espressi in tonnellate all'ettaro con peso a umido), dimostrano l'efficacia del metodo GiottoDroni.

La concimazione di precisione del riso
Tutti ne parlano, noi la facciamo.

www.giottodroni.it

per informazioni: info@giottodroni.it

mobile: 335 699 7132

- ✓ Risparmio e uso razionale del fertilizzante
- ✓ Sostenibilità ambientale
- ✓ Incremento di resa e maggiore reddito
- ✓ Ritorno immediato dell'investimento
- ✓ Raccolto uniforme su tutto il campo
- ✓ Rispetto della futura PAC
- ✓ Minori attacchi fungini e rischio di allestimento
- ✓ Produce sempre ottimi risultati
- ✓ E' facile: pensiamo a tutto noi
- ✓ E' adatto a tutte le varietà di riso
- ✓ Testato su migliaia di ettari trattati



guarda l'animazione

Aphelenchoides besseyi è un nematode vermiforme dotato di una capacità di riproduzione variabile in base alla temperatura che gli consente di compiere il ciclo vitale anche in meno di 6 giorni in condizioni ottimali (25-32°C)

Eduardo Magagnoli
Luigi Campanini

Il nematode *Aphelenchoides besseyi* rappresenta una delle principali problematiche del seme e della coltura di riso a livello mondiale.

A. besseyi è un nematode vermiforme, dalla lunghezza totale inferiore a 1 mm, dotato di una capacità di riproduzione variabile in base alla temperatura che gli consente di compiere il ciclo vitale anche in meno di 6 giorni in condizioni ottimali (25-32°C) mentre a 15°C lo compie in circa un mese. In un'annata favorevole può compiere fino a 13 cicli riproduttivi.

Un'altra peculiarità è la notevole capacità di sopravvivere (anche per diversi anni) disidratati sia in condizioni disidratate sia in condizioni di infestazione. Si alimentano ectoparassiticamente in prossimità dei meristemi apicali delle piante e vi rimangono fino all'accrescimento. Durante il fiorimento si alimentano in prossimità del numero di nematodi, (migrati fin da quando la pannocchia era in formazione) che penetrano nel fiore nutrendosi a carico dei tessuti succulenti.

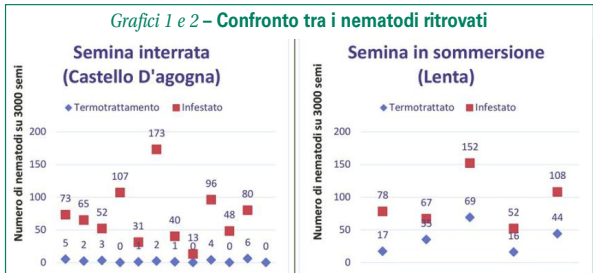
Dopo la semina, in presenza di umidità, i nematodi disidratati si riattivano velocemente e avviano il processo di infestazione. Si alimentano ectoparassiticamente in prossimità dei meristemi apicali delle piante e vi rimangono fino all'accrescimento. Durante il fiorimento si alimentano in prossimità del numero di nematodi, (migrati fin da quando la pannocchia era in formazione) che penetrano nel fiore nutrendosi a carico dei tessuti succulenti.

Degli ovari, degli stami e dell'embrione, provocando il danno primario. Durante la maturazione del riso le femmine di *A. besseyi* tendono ad aggirarsi sull'asse interno delle gemme e con la conseguente perdita di acqua della cariosside anche i nematodi si disidratano e passano allo stato quiescente.

I sintomi maggiori sono connessi a un attacco di *A. besseyi* sono nanismo, riduzione della foglia a bandiera e sbianciamento della punta. I danni più gravi sul seme vengono dilavati e rimangono a contatto diretto con il seme. Effetti studi effettuati in passato nell'areale italiano, si ritiene che i nematodi presenti nei residui colturali e nella granella persa durante la raccolta non sopravvivano all'inverno; pertanto, l'unica fonte di diffusione sarebbe rappresentata dalla semente già infestata.

Il motivo per cui *A. besseyi* è un problema maggiore per il comparto semierario consiste nel fatto che, pur non essendo più considerato come in passato un organismo da quarantena, ma di qualità, la semente per essere commercializzata deve risultare comunque esente totalmente dal nematode (Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 18).

Il risanamento totale della semente infestata, come consigliato dalla bibliogra-



fo di suscettibilità.

Con bassi livelli d'infestazione sia i sintomi che i danni sono pressoché inesistenti, ma in caso di assenza di controllo, la carica di nematode cresce esponenzialmente così come il danno economico, fino a livelli incompatibili con l'economia della coltura.

Un singolo seme di riso può contenere fino a oltre 100 nematodi e la soglia di tolleranza agronomica si colloca attorno ai 300 nematodi/100 semi (900 nematodi/3.000 semi) seppur con una diversa suscettibilità dovuta alle condizioni ambientali, alla varietà impiegata e all'agrotecnica utilizzata.

A parità di tecnica di coltivazione i danni con semina in asciutta sono maggiori di quelli con semina in acqua perché gli individui contaminati nella semente vengono dilavati e rimangono a contatto diretto con il seme.

Dagli studi effettuati in passato nell'areale italiano, si ritiene che i nematodi presenti nei residui colturali e nella granella persa durante la raccolta non sopravvivano all'inverno; pertanto, l'unica fonte di diffusione sarebbe rappresentata dalla semente già infestata.

Il motivo per cui *A. besseyi* è un problema maggiore per il comparto semierario consiste nel fatto che, pur non essendo più considerato come in passato un organismo da quarantena, ma di qualità, la semente per essere commercializzata deve risultare comunque esente totalmente dal nematode (Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 18).

Il risanamento totale della semente infestata, come consigliato dalla bibliogra-

LA RICERCA Si è voluto verificare se vi sia stata una modifica delle abitudini di questo nematode.

Il nematode *A. besseyi*: un nematode che si è adattato

Il risanamento totale della semente infestata, come consigliato dalla bibliografia.

fo, è possibile solo tramite trattamento termico con acqua calda (a 60°C per 15 minuti) e garantita a tutta la massa di seme. Tale metodologia oltre a risultare la più efficace permette di conservare quasi inalterata la germinabilità. Il punto debole di questa pratica risiede nel fatto che mantiene la temperatura per tutta la durata del processo e assicura all'intera massa trattata risulta difficoltoso e dispendioso, motivo per il quale è applicabile solo a quantità ridotte di seme ed è generalmente effettuata ai soli nuclei di seme e alla categoria Pre-Base.

Allo scopo di superare queste difficoltà, negli ultimi anni sono state svolte varie sperimentazioni, con diverse apparecchiature, diverse soprattutto dal fiorovivismo, che sfruttano getti di vapore, così come l'impiego di mezzi chimici (allo stato odierno nessun prodotto è stato registrato a tale scopo, e si ricorda che l'uso improprio di prodotti fitosanitari è perseguibile per legge) e tecniche agronomiche quali la predilezione alla semina in sommersione rispetto a quella interrata. Sebbene queste tecniche abbiano portato a un abbassamento della carica totale, nessuna di esse ha mostrato l'efficacia di eradicare completamente il nematode dal seme.

I tecnici e i ricercatori dell'Ente Nazionale Risi monitorano e studiano questa problematica da diversi anni e in questo articolo si è deciso di analizzare se a seguito dei cambiamenti climatici in corso, con la tendenza negli ultimi anni di inverni con temperature più miti e meno piovosi, vi sia stata una modifica delle abitudini di questo nematode, per comprendere se quanto finora noto sul ciclo vitale del nematode alle nostre latitudini sia da considerarsi tuttora valido. In particolare è stato cercato di dare

risposte ai diversi interrogativi posti di seguito:

- se la capacità di diffusione spaziale mediante l'acqua di irrigazione da una parte all'altra di uno stesso appezzamento sia rilevante, con confronto tra la tecnica della semina interrata e la semina in sommersione;
- se si manifesta la capacità di spostamento del nematode tramite acqua di irrigazione tra due appezzamenti confinanti;
- qual è il tempo minimo e massimo necessario alla ripresa di attività dallo stato anidro del nematode *A. besseyi*;
- quali sono gli effetti dell'uso di additivi di sostanza organica sull'habitus del nematode.

Può provocare un decremento produttivo (t/ha) e qualitativo (minore resa alla lavorazione, tendenziale contrazione delle dimensioni dei granelli) il lettore un breve estratto dei risultati ottenuti.

Può provocare un decremento produttivo (t/ha) e qualitativo (minore resa alla lavorazione, tendenziale contrazione delle dimensioni dei granelli) il lettore un breve estratto dei risultati ottenuti.

I primi risultati della sperimentazione intrapresa sono interessanti in quanto fanno luce su vari aspetti di vita e sviluppo del nematode *A. besseyi* e ci suggeriscono come intervenire per diminuire i danni da questi nematodi. Per questo motivo, oltre al dovere di nuovi studi, è di maggiore approfondimento, sentiamo il dovere di condividere con

il lettore un breve estratto dei risultati ottenuti.

Capacità di diffusione spaziale del nematode *A. besseyi* nello stesso appezzamento e confronto tra le semine interrata e in sommersione

Per verificare la capacità di *A. besseyi* di muoversi nell'appezzamento isolato, è stata costituita una prova secondo un disegno a blocco randomizzato (in 4 repliche) utilizzando 2 appezzamenti ad alta carica di nematodi in contrapposizione con semente risanata tramite trattamento (a 60°C per 15 minuti).

Il test è stato eseguito in due differenti appezzamenti: uno condotto mediante la tecnica di semina interrata e l'altro con semina in sommersione (Grafici 1 e 2).

La nostra ipotesi, formulata a seguito dell'esito dei rilievi, consisterebbe nel fatto che: poiché nella semina interrata il riso germina in assenza di acqua superficiale (sfruttando l'umidità del terreno), il nematode fuoriuscito dalle

gemme in concomitanza della germinazione non avendo a disposizione mezzi di trasporto (acqua) con cui diffondersi rapidamente sulle superfici dell'appezzamento di prova, tende a nutrirsi e moltiplicarsi solo in prossimità del punto in cui il granello infestato è stato seminato. Nel momento in cui nell'appezzamento viene immessa l'acqua di irrigazione le piante resistono meglio perché sono più sviluppate e vigorose, quindi meno suscettibili all'attacco del nematode.

In contrapposizione, nella semina in sommersione, si è osservata una diffusione maggiore di *A. besseyi* in quanto si sono presentate nello stesso momento due condizioni: la prima, la disponibilità di acqua libera che permette al nematode di espandere il suo areale, e la seconda, la presenza di piante in germinazione che sono più suscettibili all'attacco del nematode.

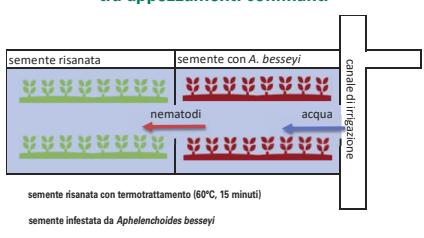
Capacità di diffusione spaziale tramite acqua di irrigazione tra due appezzamenti confinanti

La capacità di diffusione dei nematodi mediante l'acqua di irrigazione è stata molto volte teorizzata in bibliografia.

Al fine di quantificare l'eventuale rischio di trasmissione del nematode *A. besseyi*, sono stati allestiti due appezzamenti attigui posti in modo che l'acqua del primo appezzamento, seminato utilizzando semente infestata da *A. besseyi* (500 nematodi/3.000 semi), defluisca nell'altro appezzamento seminato con semente risanata tramite termotratamento; peraltro, quest'ultimo proviene dall'avvicendamento a soia (due anni prima) e mais (l'anno precedente).

A fine stagione si è verificata la presenza di nematodi nel riso raccolto nell'appezzamento risanato

Schema 1 - La diffusione di *Aphelenchoides besseyi* tra appezzamenti confinanti



Studi di questo nematode a seguito dei cambiamenti climatici in corso è un problema in evoluzione biografia, è possibile solo tramite trattamento termico con acqua calda

Grafico 3 - Confronto tra i nematodi rinvenuti nei diversi campioni

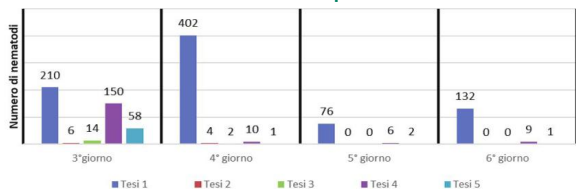
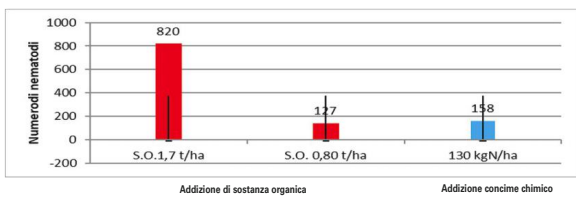


Grafico 4 - Confronto tra i nematodi rinvenuti con diversa addizione



(28 nematodi/3.000 semi), dimostrando che l'acqua di irrigazione rappresenta una via non trascurabile di disseminazione di *A. besseyi* (Schema 1).

Il tempo di ripresa dell'attività dello stato anidro del nematode presente nella lolla di riso e il tempo di continuo rilascio

Studiare il comportamento di *A. besseyi* sulla semente di riso è fondamentale per costruire un efficace sistema di lotta a questo nematode. Tra i fattori più importanti che abbiamo monitorato vi sono il tempo potenziale minimo (che rappresenta l'inizio dell'infestazione) e massimo (ovvero dopo quanti giorni vi è ancora rischio di infestazione) e del recupero dal recupero dello stato quiescente di *A. besseyi* sulla semente considerata.

Studiare il comportamento di *A. besseyi* sulla semente di riso è fondamentale per costruire un efficace sistema di lotta a questo nematode

Per verificare il tempo (potenziale) minimo di recupero della piena attività del nematode sono stati estratti nematodi da un campione molto infestato e successivamente inseriti mediante una pipetta in una capsula Petri lasciata dissecare a temperatura ambiente fino alla completa evaporazione dell'acqua.

Tramite l'utilizzo di uno stereomicroscopio dotato di fotocamera, è stato possibile filmare e registrare il momento in cui i nematodi riprendono attività a seguito di una nuova immissione di acqua ($T^* = 25^{\circ}\text{C}$); i primi movimenti attivi da parte dei nematodi si sono verificati dopo circa un'ora, mentre il recupero totale della capacità di movimento è avvenuto dopo circa tre ore.

Da questo presupposto si è deciso di replicare la prova direttamente sulla semente infestata. Da un'alliquota di seme in cui era nota un'elevata infestazione da *A. besseyi* si sono prelevati semi che presentavano un probabile attacco da parte del nematode (tendenzialmente più scottati rispetto allo standard varietale).

Le cariossi di selezione sono state sezionate mediante un sistema a 3-4 mm dall'asse di inserimento delle glumelle, quindi, posizionate come il test precedente all'interno di capsule Petri, irrorate di acqua e posizionate sotto stereomicroscopio dotato di fotocamera in modo da osservare e registrare la ripresa del nematode dallo stato anabiotico. Da quanto

osservato, la ripresa dei primi nematodi direttamente dalla semente si è riscontrata a circa 1,20 ore dall'immissione di acqua.

Il tempo potenzialmente massimo di fuoriuscita del nematode dalle glumelle del seme di riso è un fattore molto importante in quanto definisce l'intervallo di tempo in cui vi è il maggior rischio di infestazione da questo nematode. Per monitorare e verificare ciò, si sono utilizzati diversi campioni di seme con carica di nematodi variabile, da bassa ad alta infestazione, e svolte numerose estrazioni, sempre mediante metodo ufficiale (compilazione in ammollo per 48 ore) di nematodi senza cambiare il

campione (Grafico 3). Da quanto osservato si può confermare che le tesi con bassa infestazione di *A. besseyi* tendono a esaurire la carica di nematodi nell'arco di due giorni. Nei campioni con i livelli più alti, invece, i nematodi rinvergono anche dopo sei giorni.

Studio Preliminare sugli effetti dell'apporto di Sostanza Organica sull'habitus del nematode

Per verificare se l'addizione di sostanza organica nel terreno abbia o meno un effetto sulla quantità di *A. besseyi* presente, sono state seminate differenti parcelle utilizzando la medesima partita di seme con



presenza di nematodi accertata. Ad alcuni di esse è stato apportato fertilizzante organico mentre negli altri è stato applicato solo concime chimico (130 kg N/ha).

I primi risultati della prova hanno mostrato che il campione proveniente dalla parcella in cui è stato apportato il maggior quantitativo di sostanza organica (1,7 t/ha sotto forma di fanghi di depurazione) ha esibito la carica maggiore di nematodi rispetto a tutte le altre tesi della sperimentazione. Questa circostanza non è avvenuta con gli altri campioni in cui è stata addizionata meno sostanza organica (0,80 t/ha), che peraltro hanno mostrato un numero di nematodi in linea, se non inferiore, a quelli concimati con mezzi chimici (Grafico 4).

Alla luce di quanto ottenuto, si può fornire un giudizio relativo sull'effetto e sull'addizione di sostanza organica sulla proliferazione di *A. besseyi* che, comunque, si arguirebbe frettolosamente. Per una più corretta analisi sono necessarie ulteriori e più ampie sperimentazioni mirate.

Inoltre, in questa prova è stata individuata la presenza di alcuni nematodi non appartenenti ad *Aphelenchoides besseyi*, ma soprattutto *Aphelenchoides* occasionali, saltuariamente già segnalati anche in passato in precedenti analisi per la determinazione di *A. besseyi*.

Prove di trattamento termico: differenti temperature e tempi di esposizione

Come detto in precedenza, il trattamento termico in immersione (a 60°C per 15 minuti) della semente di riso rappresenta l'unica terapia eradicante.

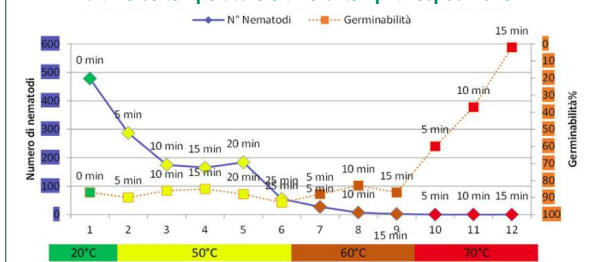
La completa eradicazione alla temperatura più bassa si realizza a 60°C per 15 minuti (0 nematodi, 87% di germinabilità)

Abbiamo svolto, utilizzando la medesima semente (Testimon Non Trattato, 478 nematodi, 87% di germinabilità), vari test per determinare la corretta temperatura di trattamento, ovvero quella che permetta la completa eliminazione di nematodi nel minor tempo possibile, tenendo conto di non deteriorare la capacità germinativa della semente.

Dalle varie tesi è risultato che già a 50°C si verifica una forte riduzione della carica di parassiti, ma la completa eradicazione alla temperatura più bassa si realizza a 60°C per 15 minuti (0 nematodi, 87% di germinabilità).

In tutte le tesi a 70°C i nematodi vengono totalmente soppressi, ma la germinabilità viene fortemente compromessa anche in tempi relativamente brevi (anche dopo un trattamento di soli 5 minuti). La germinabilità risulta ridotta di circa il 20% rispetto al Testimon Non Trattato, confermando così quanto già riscontrato in bibliografia (Grafico 5).

Grafico 5 - Numero di nematodi e percentuale di semi germinati a diverse temperature e diversi tempi di esposizione



La Concimazione del Riso

Leader nell'efficienza

ENTEC® UTEC® 

 **Flexammon**®



eurochemagro.it
info.italy@eurochemgroup.com



EUROCHEM

Enrico Losi

Nel periodo del lockdown (marzo e aprile 2020) e nei mesi successivi si verificò un'importante accelerazione dell'attività di trasferimento del risone che ci motivò a effettuare un'analisi su tale fenomeno.

Oggi, in una situazione completamente diversa rispetto a due anni fa, è necessario effettuare nuovamente un'analisi sull'attività di trasferimento del risone che è risultata particolarmente intensa per quasi tutta la campagna di commercializzazione corrente.

Come si evince dal Grafico 1, i trasferimenti progressivi della campagna attuale hanno superato quelli della campagna precedente in data 19 ottobre e si sono costantemente mantenuti a un livello superiore, facendo segnare un aumento massimo di quasi 101.000 tonnellate a inizio aprile.

Normalmente, l'intensità dell'attività di trasferimento del risone è correlata alla disponibilità iniziale del prodotto. Tanto è più alta la disponibilità di risone, tanto è più intensa l'attività del suo trasferimento. Nella campagna attuale non è stato così, perché, nonostante il mercato potesse contare su una disponibilità iniziale inferiore di circa 76.500 tonnellate rispetto a quella registrata nella campagna precedente, a fine aprile i trasferimenti sono risultati in aumento di 75.700 tonnellate circa rispetto alla stessa data del 2021.

La conseguenza è che le giacenze di risone presso i produttori risultano più basse di ben 152.200 tonnellate circa rispetto alla campagna precedente.

Se allarghiamo l'orizzonte tem-

L'INDAGINE L'attività è risultata particolarmente intensa in tutti gli ultimi mesi

Trasferimenti risone, stiamo vivendo quanto accaduto nella campagna 14/15

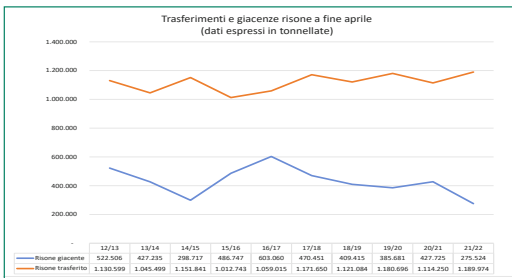
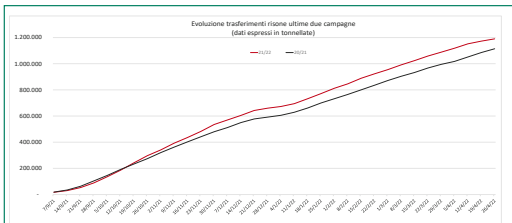
porale, risulta che nell'ultimo decennio non si sono mai verificati trasferimenti superiori a quelli attuali, né giacenze inferiori a quelle correnti, come si evince dal Grafico 2.

In termini di trasferimenti, solo le campagne 19/20 e 17/18 hanno fatto registrare volumi non molto distanti da quello attuale, ma tali campagne potevano contare su disponibilità iniziali notevolmente superiori (100.900 tonnellate circa in più per la campagna 19/20 e 176.600 tonnellate circa in più per la campagna 17/18).

In termini di giacenze, solo il volume di risone a fine aprile 14/15 è paragonabile a quello attuale.

La campagna 14/15 è quella che presenta le maggiori analogie con la campagna attuale, in quanto è stata caratterizzata da una ridotta disponibilità iniziale, addirittura inferiore a quella corrente, da trasferimenti significativi e da prezzi elevati.

In conclusione, la campagna corrente sta vivendo quanto accaduto nella campagna 14/15, ma in maniera amplificata per effetto di molteplici fattori - quali la minor produzione di riso nell'Unione europea e la maggior propensione al consumo di riso, sia in Italia sia nell'Ue, a seguito del Covid - che hanno generato una maggiore domanda di prodotto italiano.



Rinskor™ active

Linea Erbicidi riso

Loyant®

25 Neo EC

Rinskor™ active

ERBICIDA

Loyant® One

Rinskor™ active

ERBICIDA

Linea erbicidi riso con **Rinskor active**, il programma di diserbo selettivo per il controllo di tutte le principali infestanti, sia sensibili che resistenti che difficili, per una risaia più produttiva. Perfetto sia per la semina in acqua che interrata a file, ottimo sia per le varietà e gli ibridi sia convenzionali che tolleranti.

Faccio di più!

CORTEVA™
agriscience

UTILIZZARE I PRODOTTI FITOSANITARI IN MODO SICURO E RESPONSABILE. LEGGERE ATTENTAMENTE LE ETICHETTE PRIMA DELL'APPLICAZIONE. Si richiama l'attenzione sulle froci e i variabli di garanzia riportati in etichetta. Agrofarmaci utilizzati dal Ministero della Salute. Per la composizione e il numero di registrazione si rinvia al catalogo dei prodotti o al sito internet del produttore.

Visita il sito www.corteva.it

TM, ®, Marchi commerciali di Corteva Agriscience e delle sue società affiliate. © 2022 - Corteva

BRUXELLES Secondo la Commissione Ue, il Piano Strategico Nazionale consegnato dall'Italia presenta alcune lacune

Nuova PAC, l'esito del Tavolo di partenariato

Ci contesta la riduzione operata sui titoli storici e gli interventi di sostegno accoppiato al reddito

Simone Silvestri

Che la riforma della Politica Agricola Comune parta come previsto il prossimo primo gennaio oppure che si trovi un accordo tra i 27 Stati membri dell'Unione Europea per ritardarne la partenza, alla luce della guerra Russia-Ucraina che ha portato l'Ue ad attivare misure di emergenza come i fondi anticrisi e la deroga al set aside, poco importa. Il tema è che il Piano Strategico Nazionale consegnato nei tempi dall'Italia (altri Paesi sono arrivati lunghi, come ad esempio la Germania) presenta, a detta della Commissione, alcune lacune comunicate al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, sotto forma di osservazioni lo scorso 31 marzo, dalla stessa Commissione Europea. Nulla di grave o di drammatico, beninteso, tenuto conto che per la programmazione comunitaria la redazione da parte degli Stati membri del Piano Strategico Nazionale è un'operazione inedita e complessa.

Secondo la copia del Mipaaf, con la risposta della Commissione ha preso av-



vio la fase finale del processo di redazione dei Piani Strategici, che dovranno essere approvati entro il 2022, al fine di consentire l'avvio nei tempi previsti del nuovo periodo di programmazione.

Riprendere in mano il PSN

Per rispondere alle osservazioni dell'Ue occorre riprendere in mano il PSN. Per questo il Mipaaf ha organizzato, lo scorso 19 aprile, la sesta riunione del Tavolo di Partenariato nazionale sull'attuazione della

PAC per il periodo 2023 - 2027, presieduta dal Ministro Stefano Patuanelli.

Nell'incontro, a cui hanno preso parte in videoconferenza gli attori istituzionali, sociali ed economici, tra cui l'Ente Nazionale Risi e tutte le principali associazioni di settore, le organizzazioni professionali, sindacali, il mondo della cooperazione e le associazioni ambientaliste, sono state analizzate le principali osservazioni al PSP trasmesse dalla Commissione europea.

Nell'occasione il Ministro

ha evidenziato l'esigenza di riprendere la discussione dei punti ancora aperti e giungere al più presto all'accordo con le Regioni sul riparto dei fondi FEASR, elemento fondamentale per il prosieguo dei lavori, in quanto molte delle osservazioni della Commissione sono direttamente o indirettamente riconducibili alla carenza di informazioni sull'allocation finanziaria degli interventi del Secondo Pilastro della PAC.

Quanto alle altre osservazioni della Commissione

europea, il Ministro si è soffermato sulla concordanza ambientale e sull'Architettura Verde, su cui sarà necessario affinare gli aspetti tecnici degli eco schemi e cogliere ulteriori sfide ambientali che vengono affrontate attraverso i pagamenti agro-climatico-ambientali.

Infine, per quanto riguarda la questione dei pagamenti diretti sollevata dalla Commissione Ue, Patuanelli ha difeso la scelta di aver preso in considerazione l'intero territorio nazionale e c'om è un'unica regione (l'Italia regione unica) per garantire il sostegno al reddito

equilibrato e rispondente ai fabbisogni settoriali. Le affermazioni del Ministro fanno tirare un sospiro di sollievo al settore risicolo in quanto, nelle sue osservazioni, la Commissione invita l'Italia a rivedere la strategia per garantire una distribuzione più equa e mirata dei pagamenti diretti, sostenendo che le scelte

per la convergenza interna e la redistribuzione nel PSN italiano sono limitate al minimo previsto dal regolamento (UE) 2021/2115, mentre il limite massimo e la riduzione dei pagamenti diretti non sono applicati con il valore massimo dei diritti all'aiuto che rimane ancora elevato.

I punti critici per il settore del riso

Su tali aspetti, la Commissione esorta l'Italia a prendere in considerazione una strategia più ambiziosa in termini di convergenza interna e redistribuzione dei pagamenti diretti; in pratica, la Commissione contesta la riduzione operata sui titoli storici effettuata per il solo 30% (da regolamento "minimo 30%").

L'osservazione della Commissione europea rappresenta una forte critica per il settore del riso, in quanto, se adottata, potrebbe far aumentare le perdite del valore dei titoli delle

L'Ente Nazionale Risi sta lavorando per fornire al Mipaaf le informazioni necessarie per motivare la concessione del sostegno accoppiato al settore del riso

nuova linfa alla tua risaia con i concimi fogliari di Terrepadane

VIGOR

- Ideale per la crescita vegetativa della pianta grazie alle 5 forme azotate
- Azione rivitalizzante per favorire la crescita vegetativa soprattutto dopo condizioni di stress
- Si utilizza come completamento della concimazione azotata

PREMIUM NK

- L'aggiunta di Potassio favorisce la resistenza dei tessuti
- Supporta la concimazione di fondo e contribuisce a migliorare le rese alla lavorazione
- Si utilizza in fase di spigatura in aggiunta ai fungicidi migliorandone l'assorbimento

PREMIUM NKB

- Evoluzione del Premium NK
- La presenza di Boro, oltre al Potassio, favorisce la completa fecondazione della pianta in situazioni difficili
- Si utilizza nella fase da botticella a spigatura in aggiunta ai fungicidi migliorandone l'assorbimento

ROBUR

CONSENTITO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

- Le componenti organiche combinate con il Rame sostengono il metabolismo della pianta
- Azione biostimolante, particolarmente indicato dopo eventi meteorici avversi
- Si utilizza nella fase di botticella/spigatura insieme ai fungicidi migliorandone l'assorbimento

Se vuoi saperne di più vai su www.terrepadane.it

servizio whatsapp 335 5691566

aziende risicole senza l'ottenimento di compensazioni adeguate.

Altra osservazione della Commissione che turba il settore risicolo è relativa agli interventi di sostegno accoppiato al reddito. La Commissione europea sostiene che alcune motivazioni utilizzate per stabilire i sostegni accoppiati operati dall'Italia (ad esempio la giustificazione della difficoltà, la strategia per migliorare la situazione dei settori e gli importi unitari) devono essere evistate o rafforzate per rispettare il quadro normativo.

L'Italia, sottolinea la Commissione, dovrebbe fornire con prove statistiche la giustificazione della difficoltà economica dei settori interessati illustrando come gli interventi possano contribuire a migliorare la situazione del settore al fine di superare tali difficoltà. In linea con i regolamenti PAC, gli interventi del sostegno accoppiato al reddito dovrebbero aiutare il settore ad affrontare le difficoltà incontrate migliorandone la competitività, la sostenibilità o la qualità.

Inoltre, la Commissione invita l'Italia a chiarire i motivi per i quali non sono stati stabiliti limiti di non ammissibilità in termini di numero massimo di ettari (superfici massime garantite) in particolare per le colture tipicamente legate a un uso intensivo di acqua e/o prodotti fitosanitari.

ENR Un aggiornamento del sondaggio semine 2022 indica un calo di 9.887 ettari rispetto al 2021

Meno acqua, meno superficiali a riso

Il vero problema sarà a giugno quando le semine interrate avranno maggiormente bisogno

Simone Silvestri

Le precipitazioni così limitate cadute in aprile non hanno risolto il grave problema della siccità che interessa l'areale risicolo.

Per rilevare come il perdurare della siccità possa influenzare le intenzioni di semina, nelle scorse settimane sono state eseguite interviste telefoniche alle quasi totalità dei risicoltori che avevano già aderito al sondaggio semine dell'Ente Nazionale Risi pubblicato a gennaio 2022.

Durante l'intervista si è chiesto alle aziende se confermassero le loro intenzioni di semina alla luce delle criticità evidenziate dai consorzi irrigui che si potranno presentare durante la stagione di coltivazione 2022. Grazie alla collaborazione dei risicoltori che si sono resi disponibili a rispondere alle interviste, si rileva il quadro della Tabella 1.

La proiezione elaborata sulla base delle interviste porterebbe a una superficie di 217.151 ettari con un calo di quasi 9.900 ettari

(-4,55%) rispetto alla superficie registrata nel 2021. Si tratta di una riduzione più significativa rispetto a quella registrata il 31 gennaio quando il sondaggio si era attestato a 224.300 ettari, con un calo di superficie di circa 2.700 ettari (-1,2%) rispetto al 2021.

Come evidenziato da molti operatori intervistati, la situazione è in evoluzione e...

e negli aggiornamenti da parte dei consorzi irrigui.

I risicoltori hanno correttamente evidenziato come il vero problema sarà a giugno, quando le superficiali a semina interrata necessitano dell'acqua per la prima somministrazione. Si capirà se la campagna potrà in qualche modo salvarsi.

TABELLA 1 - Confronto tra la superficie dichiarata nel sondaggio BIS (aprile 2022) e la superficie coltivata a riso nel 2021

Superficie sondaggio BIS 2022 (ha)	Superficie 2021 (ha)	Differenza (ha)	Differenza %
217.151	227.038	-9.887	-4,55%



Altra osservazione che potrebbe riguardare il riso è quella in cui la Commissione contesta la scelta dell'Italia di concedere pagamenti accoppiati a determinati settori, data la necessità di aumentare il grado di autosufficienza e/o di ridurre le importazioni.

Alla luce di queste osser-

vazioni, l'Ente Nazionale Risi sta lavorando per fornire al Mipaaf tutte le informazioni necessarie per motivare la concessione del sostegno accoppiato al settore del riso, concentrando la trattazione su come il sostegno accoppiato al settore sia necessario per migliorare la competitività.

Il cronoprogramma

Nel corso della riunione è stato stilato un cronoprogramma dei lavori, al fine di trasmettere una versione aggiornata del Piano entro fine luglio, prevedendo due ulteriori confronti con il Tavolo di Partenariato nei prossimi mesi.

Durante i loro interventi,

tutte le associazioni agricole hanno ribadito la necessità di difendere le scelte effettuate in occasione della stesura del Piano Strategico, sottolineando come, nei prossimi negoziati con la Commissione, l'Italia dovrà partecipare con convinzione chiedendo una PAC adeguata ai tempi e senza defet-

tere sulla impostazione data al PSN. Da più parti è stata richiesta al Mipaaf di approfittare di questi mesi di confronto con la Commissione per inserire quelle flessibilità nelle regole che si potrebbero modificare per salvaguardare le produzioni, la produttività e la competitività delle imprese.

Bloc notes

di Fabrizio Filiberti

Deroga del Rotazionale

per le rotazioni culturali nelle aziende biologiche

Il Ministero delle politiche agricole, con la circolare n. 169145 del 13 marzo scorso, ha accolto la richiesta di deroga ai criteri nazionali in materia di rotazioni culturali avanzata da parte di tutte le associazioni rappresentate nel tavolo tecnico compartecipato in agricoltura biologica. Il provvedimento è stato ritenuto necessario per contrastare le carenze di approvvigionamento di materie prime agricole che stanno interessando anche il nostro Paese come conseguenza del conflitto in Ucraina. Per questa ragione,

esclusivamente per questa annata agraria, saranno considerate conformi da parte degli organismi di controllo del settore biologico anche quelle rotazioni culturali che prevedono la semina di mais e girasole senza che siano rispettati i due cicli di coltura principali di specie differenti. Restano immutati in ogni caso i prerequisiti in materia di agricoltura biologica previsti dalla normativa europea.

L'Agenzia delle Entrate pubblica una FAU sull'utilizzo dei crediti d'imposta per i consumi di energia e gas

L'Agenzia delle Entrate, in ma-

teria di Bonus energia, ha ammesso l'utilizzo in compensazione del credito di energia in un periodo antecedente rispetto alla conclusione del trimestre di riferimento, a condizione che le spese per l'acquisto dell'energia elettrica e del gas naturale consumati si riferisce il credito d'imposta siano state sostenute nel trimestre e tale circostanza sia documentata mediante fattura d'acquisto. Questa precisazione è contenuta in una Faq dell'11 aprile scorso e deriva dalla lettura degli articoli n. 15 del Dl n. 47/2022, n. 4 e 5 del Dl n. 17/2022, n. 3 e 4 del Dl n. 21/2022 (c.d. Decreti Energia), dai quali non si

evincano specifiche previsioni che precludano l'utilizzo in compensazione del bonus prima della fine del trimestre di riferimento.

Prolungamento Misure agro-ambientali

Domande entro il 16 maggio

Con uno stanziamento di quasi 34 milioni di euro, la Regione ha aperto il bando di prolungamento della Misura 10 del PSR 2014-2022, che prevede premi a favore degli agricoltori che si impegnano a realizzare iniziative agro-climatico-ambientali. Le domande potranno essere presentate entro il prossimo 16 maggio. Nel dettaglio le operazioni che sono state prolungate sono le seguenti:

- 10.1.1 Produzione integrata
- 10.1.1.1 Tecniche di agricoltura conservativa
- 10.1.3.1 Introduzione delle tecniche di minima lavorazione
- 10.1.4 Sistemi culturali ecocompatibili

- 10.1.4/1 (Conversione di seminativi in foraggere permanenti)

- 10.1.4/3 (Inerbimenti multifunzionali ai bordi di seminativi)
- 10.1.6 Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani
- 10.1.7 Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema

- 10.1.7/2 Coltivazioni a perdere per la fauna selvatica

- 10.1.7/3 Gestione di fasce inerbite ai margini dei campi

- 10.1.8 Allevamento di abozzo autoctone minacciate di estinzione

I beneficiari che intendono aderire volontariamente alla proroga annuale degli impegni conclusi nel 2021 devono continuare a rispettare tutti gli impegni, i vincoli e gli obblighi già sottoscritti con la domanda di sostegno iniziale e gli aggiornamenti successivi.

IL TROVAUFFICIO

Sede Sede Centrale
Indirizzo Via San Vito, 40
Città 20123 Milano
Telefono 02 8855111
Fax 02 8855031
E-mail info@entris.it

Sede Centro Operativo
Servizi Emissioni certificati
Dichiarazione esp.
Recupilo denunce e documenti
Servizi Emissioni certificati
Telefono 0151 251031
Fax 0161 212009
E-mail richiedi@entris.it
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30
14.00-16.30

Sede Sezione di Novara
Indirizzo Via Ravizza, 4
Città 28100 Novara
Telefono 0321 628995
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30
14.00-16.30
Servizi Assistenza tecnica - Uffici Servizi

Sede Sezione di Verelli
Indirizzo Piazza Zanaglia, 14
Città 13100 Verelli
Telefono 0161 251031
Fax 0161 212009
E-mail sez.verelli@entris.it
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30
14.00-16.30

Sede Ufficio di Montara e/o CBR
Indirizzo Strada per Ceretto 4
Città 27100 Cantù d'Agogna
Telefono 0384 256004
Fax 02 30132944
E-mail uff.montara@entris.it
Orari Lun-Ven: 9.15-12.30
13.30-16.30

Sede Servizio mesa e/o Sala Contrattazione
Indirizzo Piazza Sesta 3
Città 27100 Montara
E-mail mesa_montara@entris.it
Orari Venerdì: 8.30-12.30
Servizi Mesa alla lavorazione

Servizio di Assistenza Tecnica

Tecniche	Tecniche	Sede di lavoro
024 42 022	Albera Biadene	Codogno
024 42 023	Albera Biadene	Codogno
024 42 027	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 028	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 030	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 032	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 034	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 035	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 036	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 037	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 038	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 039	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 040	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 041	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 042	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 043	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 044	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 045	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 046	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 047	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 048	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 049	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 050	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 051	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 052	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 053	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 054	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 055	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 056	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 057	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 058	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 059	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 060	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 061	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 062	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 063	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 064	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 065	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 066	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 067	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 068	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 069	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 070	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 071	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 072	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 073	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 074	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 075	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 076	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 077	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 078	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 079	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 080	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 081	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 082	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 083	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 084	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 085	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 086	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 087	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 088	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 089	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 090	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 091	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 092	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 093	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 094	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 095	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 096	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 097	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 098	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 099	Albera Biadene	Albera Biadene
024 42 100	Albera Biadene	Albera Biadene

Sede Centro Ricerche sul Cereale
Indirizzo Strada per Ceretto, 4
Città 27100 Cantù d'Agogna
Telefono 0384 256011
Fax 0384 866361

Sede Sezione di Ferrara
Indirizzo Via Leoncavallo, 1
Città 44021 Codogno

Sede Sezione di Parma
Indirizzo Via Caramello, 13
Città 27100 Parma

Sede Ufficio di Inola della Scala
Indirizzo Via Nazario Sauro, 9

Sede Assistenza tecnica - Uffici Servizi
Indirizzo 37063 Inola della Scala
Telefono 045 663046
Fax 045 663383
E-mail uff.inola@entris.it
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30
14.00-16.30

Sede Assistenza tecnica - Uffici Servizi
Indirizzo Piazza Sesta 3
Città 27100 Montara
E-mail mesa_montara@entris.it
Orari Venerdì: 8.30-12.30
Servizi Mesa alla lavorazione

La conservazione ottimale del risone

newpharm
Cereals Storage

K-Obio ULV e Reg. n°6555, Pygrain® Reg. n°11809 e Silicosec® Reg. n°11809 sono prodotti fitosanitari autorizzati dal Ministero della Salute. Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima d'uso leggere sempre le etichette e le informazioni sul prodotto.



KOBIOL® ULV 6

SILICOSEC®

PYGRAIN®

- ◆ **Soluzioni flessibili**, adatte a qualunque quantitativo del risone.
- ◆ Miscele appositamente studiate **per la conservazione del risone**, sia biologico che convenzionale.
- ◆ **Nessuna alterazione** delle proprietà del risone per la **massima sicurezza** della filiera.



Efficace contro tutti gli infestanti del **risone stoccato**



L'INTERVISTA Salvatore Camedda è lo chef padrone di casa del ristorante Somu di Baja Sardinia Arzachena

«Ho scoperto che il risotto ha una sua anima»

«Dietro al riso c'è una storia di lavoro, fatica e anche di grandi soddisfazioni, una storia che merita di essere raccontata»

Paola Picco

Siamo a Baja Sardinia, all'interno del Club Hotel, dove il ristorante Somu, dopo la pausa invernale, ha riaperto le porte a fine aprile. L'occhio spazia sull'orizzonte sia che si accodi all'interno del locale, sia che si stia nel giardino, all'ombra dei gazebo, con affaccio sul mare, nei pressi di Cala Battistoni. Gli interni, grazie a un attento uso delle luci e di materiali che richiamano la natura dell'isola, sono caldi e accoglienti. Dal gennaio 2020 è il regno di Salvatore Camedda, lo chef che interpreta la tradizione gastronomica locale in maniera molto personale, creando abbinamenti insoliti e sorprendenti con ingredienti locali di eccellenza.

«Amo il risotto al di sopra di ogni primo piatto. E spingo i miei clienti ad assaggiare quelli che cucino»

Al suo fianco in cucina, un altro sardo: Antonio Gallardo, l'alle spalle una grande esperienza in ristoranti di livello tra cui quello in Galleria a Milano dove è stato sous chef di Carlo Cracco. Martine Bonino, invece, cura il lato dolce di Somu e fa palcoscenico, mentre in sala gli ospiti sono accolti da Giacomo Serrelli, restaurant manager, esperto conoscitore di vini. Insomma, ad affiancare Camedda un team

giovane e preparatissimo che lo scorso novembre ha conquistato la stella Michelin e che abina la professionalità alla passione con cui conquista i palati di una clientela internazionale.

Questo grazie agli ingredienti tipici della Sardegna, ingredienti spesso sconosciuti come l'abbamele, l'abbacuso o la pomia. Camedda e il suo staff li esaltano in ricette elaborate. È il caso dei bottoni con aglio nero, brodo di liguizia, costa di bietola e fero sardo, o ancora dei tagliolini verdi alle erbe aromatiche dell'isola, con battuto di gamberi rosa e pomia candida, o piatti che divertono e invitano come il daikon marinato in acqua gasata, che simula fedelmente il ghiaccio su cui viene solitamente adagiata l'ostica. Non mancano poi piatti creativi, come i fusillon con archidi, tartufi di mare e Vermouth, una ricetta nata gustando un aperitivo a base di Americano e nocciolina. Complici di sapori inaspettati, i piatti al Somu restituiscono la sorpresa e il divertimento di scoprire sapori inediti che raccontano la terra e il mare di Sardegna.

E il riso o il risotto trova

chi è

posto al Somu?

«Il risotto ha un posto d'onore. Ci sono sempre almeno due risotti in carta che vengono richiesti dalla clientela ma che, spesso, vengono anche consigliati dai personale di sala».

Il suo primo ricordo del riso?

«Quello che con grande avidità mangiavo da piccolo e che mi preparava mio padre: il riso alla Parmigiana con una bella spolverata di pepe. Ho sempre amato anche il riso con lo zafferano e anche oggi lo mangio spesso».

Il suo è un amore per il riso da buon Oristanese.

«Esatto. Oristano è terra di riso di eccellenza ma, paradossalmente, in Sardegna il riso nei ristoranti sardi non viene quasi mai proposto. Al contrario, io amo il

Sangue sardo e un grande amore per la sua terra. Salvatore Camedda, originario di Cabras (Oristano), si appassiona da giovane alla cucina, osservando il padre divertirsi ai fornelli. Comincia il suo percorso professionale proprio a Baja Sardinia, dove tornerà una volta diventato uno chef affermato. La sua formazione passa per alberghi di lusso e ristoranti di tutta Italia: dai Four Seasons di Milano al fianco di Sergio Mei, al Cristallo di Cortina, fino ad Aqua Crua,

accanto allo chef Giuliano Baldessari. A formare la sua visione di cucina sono soprattutto gli anni trascorsi all'estero, tra Taipei, St. Moritz e Miami. In quei luoghi così lontani e diversi scopre nuove culture e nuovi sapori. Nel 2015, dopo più di dieci anni all'estero, Salvatore torna in Sardegna per coronare un sogno nel cassetto: aprire una propria insegna che evocasse un'atmosfera familiare e accogliente, come quella che c'era sempre a casa sua quando il padre cu-

cinava. Nasce così Somu, da "Sa Domu", "casa" in sardo. «Apra inizialmente le sue porte a San Vero Milis, un paesino della Sardegna a pochi chilometri da Cabras. In seguito si sposta ad Oristano, all'interno del centralissimo Hotel Duomo, per poi ritornare dove la carriera di Salvatore ha avuto inizio: a Baja Sardinia, ospitato nei locali del Club Hotel».

È lì che lo troviamo, ai fornelli, naturalmente, appena incoronato dalla stella Michelin.



risotto al di sopra di ogni primo piatto. Tuttavia me ne sono appassionato soprattutto da quando ho imparato a cucinarlo secondo i dettami. E cioè da quando ho scoperto che il risotto ha una sua anima, che dietro al riso al risotto c'è una storia di lavoro, fatica e anche di grandi soddisfazioni e che tale storia merita di essere raccontata. E' per questo che spingo i miei clienti ad assaggiare i miei risotti».

Quali varietà preferisce?

«Il posto d'onore va al Carnaroli di Oristano ma le proposte lasciano spazio anche all'uso di Basmati ed Erbes rosso per le cialde di riso o gli snack che accompagnano gli aperitivi o alcune verdure».

Chi lo ha insegnato davvero a cucinare il risotto?

«Imparate le basi all'albergo di Alghero, sicu-

ramente mi hanno formato in tal senso gli otto mesi di stage che ho fatto sotto la guida dello chef Giuliano Baldessari (stella Michelin con Aqua Crua, il suo ristorante a Barbarano Vicentino, ndr). Da lui ho cominciato a capire quali sono i segreti cui attenersi per fare un buon risotto, perché è

importante capire innanzitutto che non si deve fare un risotto ma "il risotto". E allora bisogna badare al soffritto (solo a base di olio d'oliva o di un poco di burro, a seconda della ricetta), e poi come si porta a cottura il riso (al massimo 9/10 minuti) aggiungendo via via il brodo o acqua smeraldina pura al 100%), e ancora come lo si manteca e lo si impiatta».

Risultato?

I risotti di Salvatore Camedda, oltre che da gustare sono da vedere: quelli della carta primavera-estate sono un vero e proprio tripudio di gusto e colori. Da quello "Al peperone in conserva, rafano e amaretto" (nella pagina a quello "Al pomodoro verde, lumache e caffè»).

Ognuno ha una storia da raccontare come ama ripetere Camedda cui, spesso, con il patrocinio della Regione Sardegna, è capitato di promuovere all'estero, accanto ai molti ingredienti sardi, anche il Carnaroli oristanese.

L'ultima trasferta, a dicembre 2021, lo ha visto a Mosca ma aveva toccato anche Torino, Milano e Verona. La prossima uscita, a maggio, sarà a Bruxelles.

Ma se gli si chiede se queste trasferte, o meglio, l'esposizione mediatica che ne deriva siano per lui fondamentali, pur non negando l'opportunità di una certa notorietà per sé, il suo staff e il ristorante non ha dubbi: «Io devo fare il cuoco», dice «amo fare il cuoco e adoro le sfide difficili: quella del risotto l'ho già vinta. Ora, dopo due anni difficili legati alla pandemia, voglio vincere un'altra: attrarre quanti più ospiti possibili, italiani e no, al Somu per allungare la stagione turistica sarda, sperando nel favore del clima».



Salvatore Camedda è lo chef padrone di casa del ristorante Somu di Baja Sardinia Arzachena di cui sopra vediamo una parte della sala. Ha lavorato al Four Seasons di Milano con Sergio Mei, e all'Aqua Crua con Giuliano Baldessari

Riso, peperone in conserva, rafano e amaretto

Ingredienti (per 4 persone)
Per il burro al rafano: 200 g di burro, 100 g rafano. Grattugiare il rafano fresco e montare in planetaria con il burro morbido. Fare riposare in frigorifero.

Per la polvere di amaretto: 100 g di amaretti seccati. Frullare gli amaretti e passarli attraverso un setaccio a maglia fine per ricavarne una polvere.

Per il latte cagliato: 1 litro di latte, 330 g di panna, 7 g di acido ascorbico. Portare latte e panna a 92°C, aggiungere l'acido ascor-

bico e fare cagliare. Una volta cagliato fare scolare bene il composto con un torchione. Frullare

La ricetta



ottenendo un composto omogeneo.

Per i peperoni in conserva: 1 peperone rosso, 1 peperone giallo, 1 peperone verde, sale grosso q.b., aceto q.b., menta q.b. e aglio q.b.

Tagliare i peperoni in quarti, porre su una teglia e coprire con sale grosso, menta e aglio. Lasciare marinare per una notte. Una volta marinati, sciocquare i peperoni dal sale e porli sot-

taceto.

Esecuzione

Tostare in una casseruola 400 g di riso Carnaroli, portare a cottura continuando ad aggiungere acqua e ragnoli di sale. Una volta cotto, mantecare con il burro al rafano e un po' di Parmigiano.

Impiattamento

Stendere il riso su una fondina, porvi sopra un cucchiaino di latte cagliato e i peperoni tagliati a losanghe. Completare il piatto spolverandolo con la polvere di amaretto.

Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

RICE OUTLOOK/1 La produzione globale di riso per il 2021/22 dovrebbe raggiungere un totale di 513 milioni di tonnellate

Stime al ribasso, ma sempre da record

All'Unione europea mancherà il 4,5% di tonnellate: produzione ridotta in Francia, Grecia, Ungheria, Romania e Spagna

Gli esperti del Dipartimento americano per l'agricoltura (USDA) hanno abbassato le previsioni della produzione globale di riso per il 2021/22 di un milione di tonnellate, rispetto al rilevamento di febbraio, per un totale di 513 milioni di tonnellate (base lavorata): resta comunque tra le più alte mai registrate, 4,2 milioni di tonnellate in più rispetto alla campagna in corso. Le nuove stime tengono conto di revisioni al ribasso per Brasile, Colombia, Unione europea, Indonesia e Messico, mentre sono state aumentate le proiezioni di produzione per Perù e Venezuela. Per l'Unione europea, nel 2021/22 mancherà il 4,5% di tonnellate anno su anno, sulla base delle stime di produzione ridotta in Francia, Grecia, Ungheria, Romania e Spagna, non compensate da leggendari aumenti per il Portogallo. Per il Vecchio Continente, USDA ha abbassato anche la produzione 2020/21: -3,2% di tonnellate rispetto all'anno precedente, con raccolti inferiori per Francia, Romania e Spagna, non compensati completamente da livelli produttivi più alti per il Portogallo.

Le previsioni sui raccolti



meno abbondanti corrispondono a scorte finali più basse e all'aumento delle importazioni, soprattutto dalla Birmania/Myanmar. Finora, nel 2022, l'Unione Europea ha acquistato dalla Birmania più riso del previsto, probabilmente a causa della rimozione delle misure di salvaguardia. Ue sulle importazioni, avvenuta in gennaio.

Si prevede che il consumo globale di riso e l'uso residuo nel 2021/22 sarà a un livello da primato di 511,2 milioni di tonnellate, in aumento di 100mila ton-

nellate rispetto alla previsione precedente. Le scorte di riso finali globali sono calcolate a 188,8 milioni di tonnellate, 1,7 milioni al di sotto della previsione precedente ma ancora 1,8 milioni di tonnellate al di sopra dell'anno prima.

Il commercio mondiale di riso nell'anno scorso 2022 è valutato a un livello record di 52,5 milioni di tonnellate, in aumento di oltre 1,1 milioni di tonnellate rispetto alla stima precedente, con previsioni di esportazione aumentate per Birmania/Myanmar, India, Pakistan e Thailandia.

Oltre che per l'Ue, le stime sulle importazioni per il 2022 sono state alzate per Cina e Vietnam. Vale anche per lo Sri Lanka che dovrebbe fare ricorso agli acquisti dopo un raccolto fallito a causa dell'imposizione di coltura biologica generalizzata, imposta dal regime e senza coinvolgimento degli agricoltori. Le stime USDA parlano di un incremento delle

importazioni di 500mila tonnellate. L'Iran tornerà ad acquistare, con 330mila tonnellate in più, per un totale di 1,2 milioni di tonnellate. Le importazioni da parte della Cina nel 2022 sono previste a 5,2 milioni di tonnellate, in aumento di quasi 300mila tonnellate rispetto all'anno precedente. La Repubblica popolare rimane il più grande paese importatore di riso al mondo.

Nel 2022, l'Unione europea ha acquistato dalla Birmania più riso del previsto, probabilmente a causa della rimozione delle misure di salvaguardia Ue sulle importazioni

pubblica popolare rimane il più grande paese importatore di riso al mondo.

Le importazioni di riso sono in calo

Si prevedono significativi ritocchi al ribasso alle importazioni. Nel 2022 il Bangladesh dovrebbe confermare un raccolto record che consentirà una riduzione di importazioni da 2,2 milioni di tonnellate a 500mila. Anche il Vietnam diminuirà gli acquisti all'estero per un 1 milione di tonnellate, dicono gli esperti dell'USDA, a 800mila.

L'anno scorso, le importazioni erano state inconsuetamente elevate, toccando 1,8 milioni di tonnellate. La maggior parte delle importazioni del Vietnam sono state storicamente spedizioni di frontiera dalla Cambogia, con il

Vietnam che prendeva principalmente riso grezzo. Nel 2021, tuttavia, il Vietnam ha importato grandi quantità di rotture di riso dall'India per l'uso nei mangimi, la lavorazione degli alimenti e la birra, nonché riso integrale dall'India. Il Vietnam ha anche importato circa 1 milione di tonnellate di riso dalla Cambogia, un record. Si prevede che questi acquisti saranno molto inferiori nel 2022, sebbene il Vietnam continui a importare rotture dall'India. Si prevede inoltre che le importazioni diminuiranno nel 2022 per Ghana, Guinea e Senegal.

I coltivatori statunitensi hanno deciso di destinare al riso minori superfici

I risicoltori statunitensi a marzo hanno riferito che nella prossima campagna del 2022/23 intendono coltivare poco meno di un milione ettari, con un calo di 32mila ettari rispetto all'anno precedente. Le stime delle superfici, riportate dal Dipartimento dell'Agricoltura statunitense (USDA), si basano principalmente su indicatori raccolti durante le prime due settimane di marzo. Una nuova indagine sarà effettuata a giugno e le cose potrebbero cambiare, a causa delle condizioni meteorologiche e delle relative variazioni di prezzo. Dai dati disponibili al momento, però, l'estensione della risaia statunitense sembra destinata a contrarsi l'anno prossimo di circa il 3% rispetto alla campagna in corso.

Per classe di prodotto, gli agricoltori hanno indicato coltivazioni di riso a grana lunga per poco più di 785mila ettari, con una diminuzione di quasi il 1,4% rispetto all'anno precedente. Quasi tutto il

riso a grana lunga degli Stati Uniti viene coltivato nel sud. Le coltivazioni combinate a grana media e tonda sono indicate a 205mila ettari, con un calo di oltre il 9% rispetto al livello del 2021/22, già ridotto anche dalla grave siccità in California. Sarebbe il livello più basso dai primi anni Settanta, cioè da quando il National Agricultural Statistics Service (NASS) dell'USDA ha iniziato a segnalare le coltivazioni di riso negli Stati Uniti per classe.

A livello geografico, gli agricoltori di tutti gli Stati tranne la Louisiana hanno indicato coltivazioni di riso meno estese nel 2022/23. In California dovrebbero diminuire di quasi il 15%. Nell'area del Delta, i risicoltori dell'Arkansas hanno indicato superfici in diminuzione di quasi il 2% rispetto al 2021/22, con coltivazioni specifiche inferiori sia per

il riso a grana lunga che a chicchi tondi e medi. Quello a grana lunga è la classe dominante di riso coltivato in Arkansas, lo Stato che rappresenta più della metà di tutte le superfici piantate con questa tipologia degli Stati Uniti. L'Arkansas rappresenta più di due terzi del riso meridionale a grana media e tonda, insieme alla Louisiana. In Arkansas, la Louisiana e il Mississippi, gli agricoltori hanno indicato che nel 2022/23 avranno coltivazioni di riso su 40mila ettari, tutte a grana lunga, con un calo di quasi il 5% rispetto all'anno precedente e il livello più basso dal 1973/74. I coltivatori del Missouri destineranno 76mila ettari di superficie, in flessione del 5% rispetto all'anno precedente, con la maggior parte di questa a grana lunga. Il previsto calo della su-

L'estensione della risaia Usa sembra destinata a contrarsi l'anno prossimo di circa il 3% rispetto alla campagna in corso



perficie coltivata a riso nel Delta è in gran parte dovuto al recente forte aumento dei prezzi dei fattori di produzione, in particolare per fertilizzanti e combustibili, e al recente rapido aumento dei prezzi della soia e del mais.

In controtendenza la Louisiana, sulla costa del Golfo: qui i risicoltori hanno annunciato coltivazioni a coprire 178mila ettari, con un aumento di quasi il 5% rispetto all'anno precedente. Il

chico a grana lunga rappresenta in genere quasi il 90% della superficie a riso della Louisiana. In Texas, le superfici coltivate a riso dovrebbero superare i 74mila ettari, in calo di oltre il 3% rispetto all'anno precedente. Simile al Missouri, il Texas coltiva principalmente riso a grana lunga. La differenza tra risicoltori del Delta e quelli del Golfo si spiega con il fatto che questi ultimi hanno meno alternative rispetto ai primi.

L'ANALISI Pubblicata su Nature Food, si basa sul divario tra le rese potenziali ed effettive di riso di alcuni Paesi

Il Sud-est asiatico rischia il primato nell'export

Le cause? Diminuzione dei raccolti, terre coltivabili sempre meno estese e cambiamento climatico

Diminuzione dei raccolti, terre coltivabili sempre meno estese e cambiamento climatico potrebbero far perdere al Sud-est asiatico lo status di principale esportatore di riso, a meno che non vengano introdotti cambiamenti nelle tecniche di produzione e gestione. È l'analisi pubblicata su Nature Food, basata sul divario tra le rese potenziali ed effettive di riso di Paesi come Cambogia, Indonesia e Filippine. La differenza tra la produzione stimata per ettaro e la produzione effettiva è il 48%, indicano gli autori del paper.

Il sud-est asiatico rappresenta circa il 40% delle esportazioni internazionali di riso, ma la regione fa registrare anche consumi pro-capite tra i più elevati del mondo. I ricercatori osservano che entro il 2050, a causa dell'aumento della popolazione, la domanda di riso aumenterà del 18%. La possibilità dei principali paesi produttori di riso come Cina e India di produrre significativamente di più è limitata. I ricercatori notano "rese stagnanti" in Birmania/Myanmar, Thailandia e Vietnam, a causa dell'urbanizzazione, dell'industrializzazione, delle magre prospettive di espansione delle risaie irrigate, a loro volta motivate da investimenti inadeguati. In particolare, Indonesia e Vietnam mostrano rese a livelli accettabili, ma per Cambogia, Birmania/Myanmar, Filippine e Thailandia i divari di resa del riso sono maggiori. Questi Paesi devono aumentare la produzione interna per evitare la necessità di importazioni in futuro. Una questione cruciale non solo per la regione, ma per la stabilità dei prezzi globali e delle for-

niture ai molti Paesi dell'Africa subsahariana e del Medio Oriente, che si approvvigionano regolarmente dalle risaie del Sud-est asiatico.

La soluzione, spiegano i ricercatori, è aumentare gli investimenti nella sperimentazione agricola, l'uso di tecnologie che migliorino la produttività e di tecniche agronomiche più moderne sull'efficienza d'uso di fertilizzanti e irrigazione, nutrienti, acqua e gestione dei parassiti, che sono particolarmente utili negli ambienti piovosi di pianura.

Ad aggravare la situazione anche il problema endemico nell'Africa occidentale, cioè il contrabbando del riso con i Paesi vicini, che incide sul mercato locale. Il riso è un prodotto ad alta sensibilità politica in Liberia, carenze di approvvigionamento scaturiscono spesso in vere e proprie rivolte.



Sri Lanka, il riso bio non decolla

Lo Sri Lanka fa i conti con l'azzardato esperimento di diventare uno Stato a "solo bio". Il premier Gotabaya Rajapaksa, proveniente da una delle famiglie più potenti del Paese, con genitori che ricoprono incarichi di governo da decenni, ha imposto una produzione full organic di tutti i prodotti agricoli più o meno dal giorno alla notte: dal riso, componente essenziale della dieta nazionale, al pregiato tè esportato in tutto il mondo. Il governo ha imposto il divieto di importazione di agrochimici e fertilizzanti sintetici da maggio 2021 salvo poi fare marcia indietro a fine anno. Risultato: produzione di riso dimi-

nuita del 13,9% nel 2021-22 (aprile-marzo) e la resa media per ettaro del 14,4%, con importazioni che sono salite ai massimi degli ultimi cinque anni.

Alcuni osservatori notano, però, che tra il 2016 e il 2018 andò molto peggio a causa della siccità prolungata e sottolineano che, dato il periodo del divieto, è improbabile che tutta la diminuzione della produzione registrata sia dovuta solo a questa imposizione. Il problema è di carattere macroeconomico: la valuta e le riserve sono entrate in una crisi irreversibile nel 2020, con rimesse dall'estero ed entrate turistiche azzerate dalla pandemia.

Liberia, interventi per calmierare i prezzi

Il governo della Liberia interviene con aiuti agli importatori per calmierare il prezzo del riso. L'amministrazione guidata dall'ex campione di calcio George Weah ha deciso di sovvenzionare gli importatori con sussidi da 12 milioni di dollari. La mossa segue la richiesta dei rivenditori di un aumento del prezzo al dettaglio della merce da 13,50 a 16 dollari per un sacco di riso da 25 kg sul mercato locale a causa dell'aumento dei costi di importazione. L'aumento ha spinto i rivenditori ad accaparrarsi quante più scorte possibili, facendo crescere i prezzi ancora di più. Secondo le testimonianze raccolte dall'autorevole sito

web AllAfrica, un sacco da 25 kg è arrivato a costare 20 dollari. I rivenditori accusano i traders di razionare le forniture.

«Il prezzo al dettaglio approvato dal governo della Liberia per un sacco di riso è di 13,50 dollari e non deve superare i 14 dollari», ha chiarito il presidente Weah.

Ad aggravare la situazione anche il problema endemico nell'Africa occidentale, cioè il contrabbando del riso con i Paesi vicini, che incide sul mercato locale. Il riso è un prodotto ad alta sensibilità politica in Liberia, carenze di approvvigionamento scaturiscono spesso in vere e proprie rivolte.



India, si fatica a esportare il Basmati

Tra i motivi la perdita del mercato tradizionale dell'Iran e l'applicazione dei livelli europei al triticciolo

L'India si interroga sul calo delle esportazioni di riso Basmati, prodotto premium di New Delhi. «Dal riscatto italiano al pulao iraniano, il basmati indiano è da secoli una parte essenziale delle ricette appassionate in diverse parti del mondo - si legge sulla stampa del subcontinente - persone di tutto il mondo amano il suo gusto». Ma

per il terzo anno consecutivo, le esportazioni di Basmati hanno registrato un calo rispetto all'anno precedente in termini di valore. Nel 2021-22, l'India ha esportato riso Basmati per il valore più basso dal 2019-20.

Secondo gli esperti, tra i motivi ci sono la perdita del mercato tradizionale dell'Iran, a causa delle sanzioni statunitensi, e

l'applicazione dei livelli massimi di residuo europei al triticciolo. Le spedizioni in Iran sono crollate del 26% rispetto a un anno fa, a poco più di 834mila tonnellate. In alcune aree, a causa di un aumento del prezzo minimo di sostegno, il 20% della superficie coltivata a Basmati è passata a riso non Basmati.

I problemi con i residui di

triticciolo, il fungicida messo al bando nell'Ue dal 2017, sono un altro «grande fattore che contribuisce» alla crisi, secondo gli analisti indiani, con vendite di Basmati nell'Unione più che dimezzate, da 500mila a 150mila-200mila tonnellate l'anno. Lo standard Ue è stato adottato anche da Oman, Egitto, Giordania, Emirati Arabi Uniti e Arabia Saudita. D'altra parte, l'export complessivo dell'India di riso non Basmati ha visto un grande balzo: +46% nel 2021 rispetto all'anno precedente.

RAVARO

COSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura
 IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
 ISO 14001:2004 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy
 Tel. 0321/5516 r.a. Fax 0321/55181
 www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO Dall'inizio della campagna hanno interessato l'81% della disponibilità

Trasferimenti, la corsa rallenta

Registrati diversi aumenti importanti nelle quotazioni dei risoni e nessun calo

Dall'inizio della campagna i trasferimenti di riso hanno interessato l'81% della disponibilità vendibile totale, con una punta dell'88% per i Tondi e i Medi.

Nell'ultimo mese, l'attività ha subito un rallentamento sia rispetto al mese precedente sia rispetto allo stesso periodo del 2021.

Un mese fa il confronto tra le due campagne evidenziava un incremento di circa 93.200 tonnellate (+8%) ora, invece, l'incremento risulta a circa 75.700 tonnellate (+7%).

Nelle ultime settimane si sono registrati diversi aumenti importanti nelle quotazioni dei risoni e nessun calo. In particolare, si segnala sulla piazza di Verucelli l'aumento di 192 euro alla tonnellata per il mirino della quotazione del gruppo Carnaroli e di 191 euro alla tonnellata per la quotazione del Selenio.

Relativamente agli scambi commerciali, l'export sfiora le 125.000 tonnellate, base lavorato, con un aumento di 10.600 tonnellate circa (+19%) rispetto a un anno fa, ma se consideriamo le esportazioni le 26.096 tonnellate consegnate verso il Regno Unito nel periodo in cui era ancora nell'Ue (1° settembre - 31 dicembre 2020), risulta che il dato dell'export attuale è inferiore di circa 6.500 tonnellate (-5%) rispetto a quello di un anno fa.

Sul fronte dell'import, l'ultimo mese è stato caratterizzato da un aumento dell'attività, portando il volume totale della campagna a circa 133.600 tonnellate, base lavorato, facendo registrare un incremento di 61.000 tonnellate circa (+48%) rispetto all'anno precedente.

I dati intrastat relativi alle consegne verso gli altri Paesi dell'Unione europea, aggiornati al mese di gennaio, evidenziano un volume totale appena superiore alle 213.000 tonnellate, base lavorato, con una riduzione di circa 11.700 tonnellate (-5%) rispetto alla campagna precedente. Tuttavia, per effettuare un confronto alla pari, è necessario non considerare le consegne verso il Regno Unito, pari a 26.096 tonnellate, effettuate dal 1° settembre al 31 dicembre 2020; se

scorporiamo tale quantitativo, il dato della campagna attuale è superiore di circa 14.400 tonnellate (+7%) rispetto a quello del medesimo periodo della scorsa campagna. Risultano maggiori vendite verso la Repubblica Ceca (+6.807 t), la Francia (+3.866 t), la Spagna (+3.383 t) e l'Ungheria (+2.633 t), mentre sono calate le vendite verso il Belgio (-3.328 t) e la Germania (-2.679 t) e la Polonia (-820 t).

Unione europea

In base agli ultimi dati forniti dalla Commissione

europea, nell'ultimo mese l'attività di importazione si è intensificata anche nell'Ue a 27. Infatti, se nell'aggiornamento precedente risultava un incremento di 98.700 tonnellate (+17%) rispetto a un anno fa, ora l'incremento si è portato a quasi 171.000 tonnellate (+26%), con un dato complessivo dall'inizio della campagna di circa 834.700 tonnellate, base lavorato.

Le importazioni di riso lavorato dalla Cambogia e dal Myanmar si attestano a circa 239.500 tonnellate, facendo segnare un incremento di circa 103.400

tonnellate (+76%) rispetto al dato di un anno fa.

Sul lato dell'export, risulta un volume di quasi 221.000 tonnellate, base lavorato con un aumento di quasi 23.100 tonnellate (+12%) rispetto alla campagna precedente.

Tuttavia, per effettuare un confronto alla pari, è necessario sommare al dato della scorsa campagna le 10.160 tonnellate vendute verso il Regno Unito nel periodo in cui era ancora nell'Ue; così facendo, risulta che l'export della campagna attuale fa segnare un calo di circa 47.100 tonnellate (-18%).

IMPORT & EXPORT UE

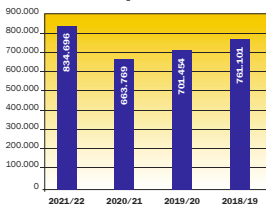
EFFETTIVO SDAGANATO
DAL 1/9/2021 AL 24/4/2022

(Dati espressi in tonnellate, base riso lavorato - Risone incluso)

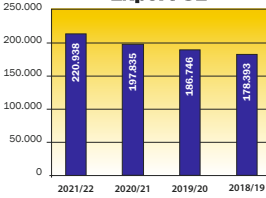
Paesi		Paesi	
Paesi	Import	Paesi	Export
Paesi Bassi	145.974	Italia	112.180
Francia	125.902	Spagna	32.365
Italia	116.881	Belgio	15.988
Spagna	100.831	Paesi Bassi	14.777
Belgio	78.206	Portogallo	14.726
Polonia	54.618	Grecia	12.714
Portogallo	42.690	Lituania	4.525
Bulgaria	41.597	Germania	3.250
Germania	38.878	Rep. Ceca	2.103
Svezia	20.049	Romania	1.924
Rep. Ceca	19.640	Polonia	1.650
Lituania	7.562	Francia	1.328
Altri Ue	41.869	Altri Ue	3.228
TOTALE	634.696	TOTALE	228.936
Rotture di riso	351.013	Rotture di riso	9.647

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI

Import UE



Export UE



TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 26/4/2022

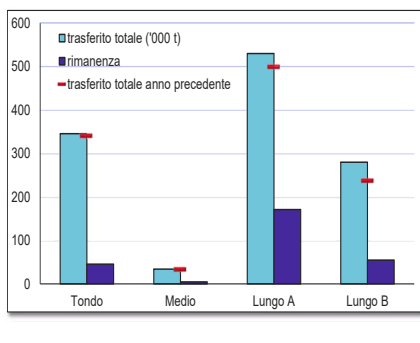
Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Selenio	118.518	103.629	87,44%	14.889
Centaro	77.557	71.895	92,70%	5.662
Alpi	196.059	170.345	87,33%	24.714
TOTALE TONDO	391.134	345.869	88,43%	45.265
Lido	13.134	12.319	93,79%	815
Pulsano-Argo	369	298	78,05%	81
Viatone Nano	17.234	13.949	80,94%	3.285
Viora Medio	7.671	7.417	96,69%	254
TOTALE MEDIO	38.498	33.973	88,26%	4.525
Loto-Arcata	197.570	166.208	84,16%	31.362
S. Andrea	21.955	14.873	68,20%	6.982
Roma	92.262	69.661	75,50%	22.601
Bado	65.583	71.460	74,46%	24.493
Atchurio-Violano	140.323	97.819	69,71%	42.505
Carnaroli	107.604	81.111	75,38%	26.493
Viora Lungo A	46.393	28.724	63,28%	16.669
TOTALE LUNGO A	791.899	530.865	75,98%	171.934
TOTALE LUNGO B	324.637	298.987	92,43%	44.798
TOTALE GENERALE	1.465.498	1.189.974	81,29%	275.524

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

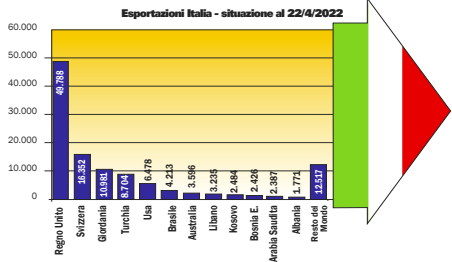
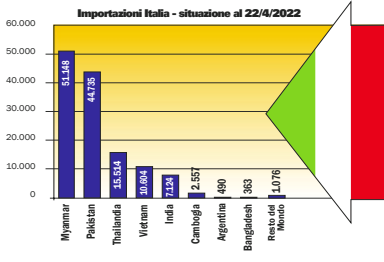
LE CAMPAGNE PRECEDENTI

2020/2021	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	462.797	341.311	73,73%
Medio	50.592	35.057	69,38%
Lungo A	718.967	498.906	69,39%
Lungo B	305.202	238.376	78,10%
TOTALE	1.537.918	1.114.250	72,45%
2019/2020	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	369.124	296.158	80,23%
Medio	49.630	33.181	66,86%
Lungo A	719.977	532.870	74,01%
Lungo B	427.646	318.487	74,47%
TOTALE	1.566.377	1.189.696	75,38%
2018/2019	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	399.148	340.778	85,38%
Medio	66.009	42.026	63,67%
Lungo A	687.765	478.435	69,56%
Lungo B	377.577	259.845	68,82%
TOTALE	1.530.499	1.121.084	73,25%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA						
Risoni	4/4/22**		11/4/22**		25/4/22	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole CL e similari	555	625	605	675		
Bailla-Centauro	595	625	595	625		
Selenio	730	760	830	860		
Lido - Croso e similari	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.		
Danteo - Lura CL e similari	595	625	595	625		
Augusto	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.		
S. Andrea e similari	500	525	550	575		
Baldo e similari	510	525	560	575		
Roma e similari	510	525	560	575		
Arborio-Volano e similari	560	580	640	660		
Cararoli e similari	740	800	800	860		
Lungo B	415	435	460	480		

Chiusura per festività

BORSA DI VERCELLI						
Risoni	5/4/22**		12/4/22**		19/4/22**	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Bailla, Centauro e similari	601	625	601	625	601	625
Sole CL	601	625	601	625	649	673
Selenio e similari	750	770	845*	865*	845	865
Typo Riber	596	625	596	625	644	673
Lido e similari	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.
Augusto	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.
S. Andrea e similari	509	529	559*	579*	653	673
Gloria	509	529	559*	579*	653	673
Roma e similari	514	529	564*	579*	659*	673
Baldo e similari	520	529	570*	579*	664*	673
Arborio-Volano	547	575	645*	673*	645	673
CL289	547	575	645*	673*	645	673
Cararoli e similari	789	817	913*	961*	913	961
Lungo B	461	480	461	480	461	480

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI PAVIA						
Risoni	6/4/22		13/4/22		20/4/22	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	620	650	640	670	640	670
Centauro (originario)	595	625	595	625	630	660
Selenio	780	800	845	865	845	860
Lido-Flipper e simil.	605	625	615	675	N.O.	N.O.
Padano-Aggo	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.
Valone Nano	980	1030	1100	1100	1100	1120
S. Andrea	555	575	595	615	610	630
Lido e Lembo	605	625	655	675	655	670
Danteo-Lura CL e sim.	605	625	655	675	655	670
Augusto	605	625	655	675	655	670
Roma	545	570	595	620	605	630
Baldo	550	575	595	620	630	645
Arborio-Volano	595	625	645	665	695	720
Cararoli	840	865	905	930	960	1025
Similari dei Cararoli	805	820	880	905	920	985
Lungo B	465	480	465	480	465	480

BORSA DI MORTARA						
Risoni	8/4/22		15/4/22		22/4/22	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	660	680	660*	680*	660*	680*
Centauro	605*	625*	605*	625*	600*	680*
Selenio	825	860	825*	860*	925	960
Valone Nano	950*	1050*	1000	1100	1050	1150
S. Andrea	550	575	600	625	600	675
Lido	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.
Danteo-Lura CL e sim.	605*	625*	655	675	655*	675*
Augusto	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.
Roma e sim.	555*	575*	605	625	655	675
Baldo e sim.	555*	575*	605	625	655	675
Arborio-Volano	595*	625*	645	675	645*	675*
Cararoli	835	860	935	960	975	1000
Cararago e similari	780	820	880	920	960	980
Lungo B	470*	480*	470*	480*	470	480

BORSA DI MILANO						
Lavorati	5/4/22		12/4/22		19/4/22	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio	1.470	1.485	1.470	1.485	1.570	1.585
Roma	1.300	1.350	1.300	1.350	1.400	1.450
Baldo	1.280	1.350	1.280	1.350	1.380	1.450
Rise	1.360	1.405	1.360	1.405	1.425	1.505
S. Andrea	1.245	1.275	1.245	1.275	1.365	1.465
Lungo B	1.100	1.130	1.100	1.130	1.100	1.130
Valone Nano	2.230	2.350	2.230	2.350	2.330	2.450
Padano - Aggo	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.
Lido e similari	1.385	1.415	1.385	1.415	1.385	1.415
Originario - Com.	1.550	1.785	1.550	1.785	1.630	1.865
Cararoli	1.760	1.905	1.760	1.905	1.910	2.055
Parbollo Riber	1.485	1.515	1.485	1.515	1.605	1.635
Parbollo Lungo B	1.210	1.240	1.210	1.240	1.210	1.240
Parbollo Baldo	1.390	1.450	1.390	1.450	1.490	1.550

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
 c/o Dmedia Group SpA
 Merate (LC) - via Campi 29/L
 tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028

Dettaglio responsabile: Giuseppe Pizzi
 Pubblica: ar
 Merate (LC) - via Campi 29/L
 tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028
 public@arweb.it

Stampa e Distribuzione
 Grafica Novaresa
 Via Maselli, 2
 29030 San Pietro Misero (PC)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 12 maggio 2022.
 Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.
 I dati dei giornali appaiono sono tratti e elaborati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai prezzi del trendline aggiungendo il simbolo @ al numero.

➔

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA
 (dall'espresi in tonnellate base riso lavorato, riso da seme escluso - Fonte: Istat)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE
21/22 (aggiornamento al 31/1/2022)	66.677	3.374	59.562	95.396	216.009
20/21 (aggiornamento al 31/1/2021)	79.585	3.323	45.110	99.706	227.724
differenza	-12.908	51	5.452	-4.310	-11.715
differenza in %	-16,22%	1,53%	12,09%	-4,32%	-5,14%
19/20 (aggiornamento al 31/1/2020)	71.890	2.913	41.645	96.476	215.924

Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
FRANCIA	58.281	54.415	3.866
GERMANIA	57.063	59.742	-2.679
REPUBBLICA CECHE	14.270	7.463	6.807
PAESI BASSI	11.376	10.900	476
BELGIOLUX	11.237	14.965	-3.328
AUSTRIA	10.072	9.004	1.068
SPAGNA	8.785	5.402	3.383
POLONIA	8.390	9.210	-820
UNGHERIA	7.503	4.870	2.633
FINLANDIA	4.941	4.480	461

10 destinazioni

Il brusone abbatte il tuo reddito.

 **Amistar[®] Top**

protegge il tuo riso,
aumenta il tuo reddito.



Efficace anche contro
elmintosporiosi

1 prodotto
unico

2 principi
attivi

 **Amistar[®] Top**

syngenta.



Syngenta è uno dei principali attori dell'agro-industria mondiale. Il gruppo impiega più di 28.000 persone in oltre 90 paesi che operano con un unico proposito: bringing plants potential to life (sviluppare il potenziale delle piante al servizio della vita).

Agrofarmaco autorizzato dal Ministero della Salute, a base di: azoxystrobin 18,0% e diflufenconazole 11,3%. N° di registrazione 15790 del 11.4.13. Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si richiama l'attenzione sulle frasi e simboli di pericolo riportati in etichetta. ® e TM Marchi registrati di una società del Gruppo Syngenta.

www.syngenta.it